



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 FEBBRAIO 2020

Resoconto della seduta n. 2/2020

L'anno DUEMILAVENTI (2020) addì TREDICI (13) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:00, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERGONZONI MARA		SI	PARISI KATIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CIRELLI ALBERTO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
CONNOLA LUCIA		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	TRIPPI FERDINANDO	SI
FORGHIERI MARCO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		
GIORDANI ANDREA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2020

Proposta n. 4274/2019

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CIRELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO "C.R.A 'MADONNINA' E 'WINDSOR PARK' " - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2020

Proposta n. 3719/2019

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO "PALESTRA PER ANZIANI IN CENTRO STORICO"

Relatore: FERRARI DEBORA

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 2/2020

Proposta n. 3864/2019

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI (GRUPPO PD) AVENTE AD OGGETTO: SCUOLE PASCOLI

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 3/2020

Proposta n. 384/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - APPELLO E MINUTO DI SILENZIO PER QUATTRO VITTIME DELL'EMARGINAZIONE

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 4/2020

Proposta n. 314/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - COMMEMORAZIONE DEL SOPRANO MODENESE MIRELLA FRENI

Discussa con esito **TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 5/2020

Proposta n. 383/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI VARIE - DIBATITO SU: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, VENTURELLI, CARPENTIERI, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA, BERGONZONI (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), E PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "FUTURO DELLA TRATTA MODENA - SASSUOLO (GIGETTO)"; ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, VENTURELLI, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA, CARPENTIERI, BERGONZONI (PD), DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), E DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "MOBILITÀ CICLABILE"; ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, BERGONZONI, TRIPI, CARRIERO, REGGIANI, FORGHIERI, LENZINI, FRANCHINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FASANO (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), PARISI (MODENA SOLIDALE), MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "PREVENZIONE E CONTRASTO AI FURTI DELLE BICICLETTE, 'ANCHE IN FAVORE DEL MIGLIORAMENTO ED ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE"; MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO 'LEGA MODENA' AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLABILE EUROVELO 7"

Discussa con esito **TRATTATA**

13 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno

Proposta n. 3417/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CIRELLI, CARRIERO, MANICARDI, FASANO, LENZINI, CARPENTIERI, CONNOLA (PD), PARISI (MS), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SPMO) ED AIME (VERDI) AVENTE AD OGGETTO: "PORTE APERTE ALLE CHIESE DI MODENA"

Discussa con esito **RINVIATA A SEDUTA SUCCESSIVA**

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2020
Proposta n. 4274/2019

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CIRELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO "C.R.A 'MADONNINA' E 'WINDSOR PARK' " - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Il consigliere CIRELLI: “Premesso che:

l’andamento demografico di Modena – grazie anche agli standard sanitari, a quelli di assistenza e a migliorati stili di vita – porta a previsioni di sicuro e sensibile aumento della popolazione anziana;

quello delle CRA è un servizio strutturale, di assistenza e welfare di assoluta importanza sanitaria e sociale, che deve essere governato con la massima cura per garantire il migliore benessere degli anziani e delle loro famiglie.

Considerato che:

con delibera consiliare n. 94 del 21/12/2017 venivano approvate le linee programmatiche per il sostegno agli anziani non autosufficienti attraverso il potenziamento dell’attuale offerta di CRA presenti nell’ambito del territorio comunale;

con deliberazione di Giunta comunale n. 79 del 06/03/2018 veniva approvato lo schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di "Case residenza per anziani non autosufficienti CRA" da parte di soggetti privati relative ad immobili ed aree private aventi le caratteristiche e le destinazioni urbanistiche ed edilizie indicate nella delibera del Consiglio Comunale n. 94/2017;

con successiva determinazione dirigenziale n. 1466/2018 esecutiva dal 09/08/2018, sono stati aggiudicati i due lotti di terreno pubblici, messi a disposizione per la gara, denominati "Lotto Madonnina" e "Lotto Windsor", rispettivamente: a) alla Cooperativa sociale Società "Dolce", con sede in Via Cristina da Pizzano, 5, a Bologna; b) alla "Domus Assistenza", con sede in Via Emilia Ovest, 101, a Modena,

s’interroga l’Amministrazione comunale per sapere:

- a che punto sono i lavori di assegnazione definitiva delle aree;
- sono stati completati gli iter di gara per l’assegnazione dei progetti?;
- quando sarà possibile presentare al Quartiere e alla città i progetti esecutivi”.

L’assessora PINELLI: “Consigliere e Consiglieri, avevo detto anche signor Presidente ma non si è sentito. Allora, in relazione alla richiesta circa lo stato dei progetti di realizzazione delle due case residenza per anziani su aree pubbliche, ricordiamo innanzitutto che la procedura di assegnazione che fu decisa nella precedente consiliatura come unica procedura divisa in due lotti, fu

condotta nella primavera-estate del 2018 e ha avuto sui due lotti sviluppi decisamente differenti. Sviluppi che richiedono una trattazione separata.

L'area cosiddetta "zona Windsor" è risultata aggiudicataria la cooperativa "Domus assistenza" di Modena, che proponeva una casa di residenza da 75 posti letto più un centro diurno. L'obiettivo minimo del progetto era la sostituzione degli attuali 70 posti accreditati della casa di riposo Ramazzini, edificio di cui abbiamo già parlato in una precedente interrogazione.

La nuova struttura, quindi quello che usualmente si definisce il nuovo Ramazzini, consentirà un aumento di 5 posti e un centro diurno aggiuntivo, perché nella proposta di "Domus" c'era anche il centro diurno.

Il progetto esecutivo predisposto dai tecnici incaricati fu presentato in una conferenza stampa nei primi mesi del 2019, quindi sempre vigente la vecchia consiliatura. È stato poi stipulato il contratto per la concessione in diritto di superficie con "Domus" per l'area per un periodo di 60 anni con vincolo di destinazione ed è stato nel settembre rilasciato il permesso di costruire, documento necessario per proseguire nell'iter.

Il progetto edilizio ha assunto la sua versione definitiva e, se è necessario, nulla vieta che sia fatta di nuovo una presentazione alla cittadinanza che, però, almeno in parte e almeno a livello generale, era stata già informata nei primi mesi del 2019.

Tralascio il fatto che la gestione e l'organizzazione di quello che sarà la nuova Ramazzini ovviamente la rimandiamo alla fase di avvio, quindi quando l'edificio sarà finito, e naturalmente è pressoché inutile ricordare che la tipologia e l'organizzazione, la costruzione e tutto quanto deve rispettare i requisiti previsti per quel particolare tipo di servizio che sono contenuti nella normativa regionale dell'Emilia Romagna.

La cooperativa assegnataria, perfezionate le procedure autorizzative che precedono di solito l'avvio dei lavori, sta selezionando l'impresa edile; è in procinto di aprire il cantiere. La previsione di conclusione dell'immobile è per la fine dell'estate 2021, perché nella fase di assegnazione dell'area l'impegno della cooperativa aggiudicataria era stato di completare la costruzione in 18 mesi.

Quindi, entro la fine dell'estate 2021, salvo imprevisti che non possiamo prevedere oggi, dovremmo avere il nuovo Ramazzini.

È un po' più complessa e anche un pochino più accidentata la vicenda relativa alla cosiddetta "zona Madonnina".

Sempre nella primavera-estate del 2018 era stata fatta, insieme all'attribuzione dell'area "zona Windsor", quella di questa zona e l'aggiudicataria della procedura di gara è risultata la cooperativa "Dolce" di Bologna che proponeva 75 posti, che, in questo caso, mentre per quanto riguarda il cosiddetto nuovo Ramazzini erano sostitutivi, quelli della zona Madonnina sono, saranno aggiuntivi rispetto all'attuale offerta cittadina di CRA.

Il progetto della cooperativa "Dolce" prevedeva appunto 75 posti di CRA, un servizio di nido o scuola dell'infanzia e servizi e spazi comuni.

Nell'autunno del '18, però, subito dopo l'assegnazione, abbiamo dovuto stoppare l'iter perché la seconda classificata, la ditta "COS", ha presentato ricorso al TAR – eravamo al 18 ottobre.

Nel novembre dello stesso anno 2018 il TAR ha respinto la richiesta di sospensiva della "COS" rinviando a un successivo giudizio di merito che sarà calendarizzato con i tempi normali del TAR.

Stante il permanere dell'interesse dell'Amministrazione ad ampliare l'offerta dei posti in CRA e dato che sono decorsi i termini per la ditta ricorrente per poter impugnare l'ordinanza del TAR davanti al Consiglio di Stato, abbiamo ritenuto di rimettere in moto l'iter procedurale interrotto dal ricorso anche in considerazione dell'incertezza dei tempi rispetto al giudizio finale che il TAR farà.

Abbiamo, quindi, chiesto alla società "Dolce" di pagare entro 60 giorni l'acconto del 30% della somma offerta per la costituzione del diritto di superficie dell'area; se la società "Dolce" provvederà – i 60 giorni stanno per scadere in questa settimana – al pagamento dell'anticipo confermando quindi l'interesse a dare corso al progetto, tenendo conto dei vari passaggi di queste procedure, si può ipotizzare la conclusione dei lavori indicativamente nell'estate 2022.

Nel caso invece contrario, cioè che la cooperativa "Dolce" decidesse di recedere, a quel punto bisognerà interpellare la seconda aggiudicataria, valutare il progetto che presenteranno, fare le verifiche opportune, rilasciare il titolo e, quindi, conseguentemente dare inizio ai lavori. E in questo caso, sempre per via dei famosi 18 mesi che noi abbiamo chiesto per il completamento dell'opera, si può parlare entro la fine del 2022. Questo è, ad oggi, lo stato dell'arte”.

Il consigliere SILINGARDI: “...trasformazione in interpellanza e interviene la consigliera Manenti”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliera Manenti”.

La consigliera MANENTI: “...e buongiorno a tutti. Voi sapete che il gruppo Cinque Stelle ci tiene particolarmente alle tematiche che riguardano gli anziani e le strutture del CRA, i servizi che il Comune eroga, tant'è che siamo già intervenuti, come ricordava in parte anche l'Assessore, il 21 di novembre e il 16 gennaio scorso.

Quello che volevamo semplicemente segnalare, quindi veramente sono poche parole, è che siamo ben contenti che ci siano delle strutture nuove, perché le immaginiamo più adeguate alle esigenze di erogazione del servizio da tutti i punti di vista ovviamente; siamo interessati appunto che queste strutture abbiano dei tempi di realizzazione non eccessivi. Però, quello che ci preme continuare a sottolineare è che, ovviamente, il contenitore non fa da solo la qualità del servizio.

Per cui, l'Assessore ci ha già spiegato, rispondendo a precedenti interrogazioni, che ci sono degli standard che il Comune non governa perché sono standard regionali per l'accreditamento, eccetera; ciò non toglie che ci possiamo porre delle questioni, possiamo interrogarci, possiamo fare una valutazione anche sociale, politica di priorità che non ci impedisce di migliorare anche quelli che sono gli standard.

Cioè, l'obiettivo, visto che stiamo parlando di persone anziane e gli anziani in qualche modo sono degli elementi sociali con cui tutti abbiamo a che fare tutti i giorni e ne avremo anche noi a che

fare con queste condizioni, la raccomandazione è che si sviluppi la massima potenza anche di nuove strutture attraverso un'organizzazione dei servizi che migliori le condizioni attuali.

Faccio solo velocissimi esempi. Se il personale rimane un personale scarso, sottopagato, con i minuti contati per gestire ogni singola persona, con per forza degli standard che ti fanno creare dei comportamenti meccanici e omogenei, la qualità del servizio salta. Cioè, possiamo avere un edificio nuovo, arredi più piacevoli, più funzionali, ma la qualità del servizio purtroppo automaticamente non migliora.

Quindi, la raccomandazione è quella di prestare particolare attenzione a quanto riguarda l'organizzazione, i servizi, i livelli di erogazione, le strumentazioni, gli ausili, gli adattamenti degli ambienti anche alle patologie che, come sapete, si stanno molto sviluppando come quelle demenziali.

L'aggiornamento del personale, l'elemento del *burning out* che sappiamo che è molto forte in questo tipo di lavoratori, il tipo di contratti che vengano applicati. Cioè, tutto questo per dire che siamo interessati a saperne di più, l'Assessore aveva già detto che c'era la disponibilità a ripresentare alla città.

A noi interessa molto avere un'idea generale dei servizi per gli anziani, l'abbiamo fatto già per gli affidi, avete fatto sicuramente un grosso sforzo, è stato molto interessante; siamo interessati a avere una panoramica del genere anche per i servizi agli anziani.

Quindi, questo è un elemento è la raccomandazione – concludo – è proprio quella di coniugare, proprio perché è destino comune, sono soldi comuni di tutti, il contenitore e il contenuto anche da questo punto di vista”.

La consigliera AIME: “Sarò molto sintetica. Ci piacerebbe, siamo interessati come Verdi a capire i modelli, cioè, più che a capire i numeri. È chiaro che c'è un problema di numeri, di alloggi, di liste d'attesa, di anziani, ma davvero, oggi come oggi, dove tutto sta cambiando, dove tutto è cambiato, dove tutto è diverso, ci interessano i modelli.

Cioè, il modello nostro quello di Modena vuole essere quello della CRA, della casa di riposo per gli anziani con i 12 metri quadri dove vengono alloggiate due persone che non si sono scelte, che da qualcuno è deciso che debbano condividere gli ultimi tempi della loro vita, o vogliamo essere un po' ambiziosi e guardare un po' più in là e guardare anche a modelli che magari sono realizzati non dico in Italia, ma all'estero? Ci sono varie sperimentazioni di tipologie proprio differenti.

L'altra cosa è che il Comune, già in altri casi, ha fatto degli sforzi per tamponare quello che la Regione ha deciso rispetto ai minutaggi che sappiamo che hanno strozzato gli operatori e, naturalmente, abbassato la qualità dei servizi.

Anticipo che come Verdi chiederemo – adesso noi entriamo nella fase anche di definizione del bilancio e potremo fare degli emendamenti – sicuramente uno sforzo maggiore da parte del Comune, che vuol dire che si deve tradurre in un impegno economico per vedere di poter un poco sanare una situazione che, così com'è, non è al livello di civiltà e della città di Modena. Credo che Modena si meriti di più e che possa fare di più per i suoi anziani”.

Il consigliere CIRELLI: “Io credo di potermi ritenere soddisfatto. È evidente che i rallentamenti dei lavori non producono la soddisfazione di nessuno ma non dipendono poi da questa Amministrazione, è altrettanto evidente, e mi pare di avere percepito una grande attenzione e una presenza dell’Amministrazione su questo tema.

Che è un tema credo che debba essere condiviso da tutti, sia nella parte chiamiamola più hardware, quindi nella costruzione dell’interrogazione che io ho fatto, sia nella parte più software, come ponevano le colleghe Consigliere un attimo fa.

Ritengo anche in questa città gli standard siano anche molto elevati e sono assolutamente fiducioso che anche le prossime CRA possano mantenere gli standard che oggi abbiamo nella nostra città”.

L’assessora PINELLI: “Un’osservazione, mi dispiace non averlo ricordato. Nel progetto del nuovo Ramazzini a cura della "Domus", proprio in relazione alle osservazioni della consigliera Aime, sono previsti anche dei miniappartamenti, cioè con l’idea che, appunto, uno possa anche di scegliere di andare in una casa di riposo ma non nella classica stanza, eccetera, eccetera, ma anche con scelte di tipo diverso.

Volevo anche ricordare che a Modena stiamo tentando con un po’ di fatica, che è legata non tanto all’investimento economico quanto al tipo di cultura dei nostri anziani che all’idea di abbandonare la casa fanno molta fatica e ci arrivano proprio quando sono all’ultima spiaggia, ma ricordo due esperienze che noi abbiamo chiamato "Ca’ nostra", "Ca’ nostra 1" e "Ca’ nostra 2", che sono rivolte in particolare ad anziani più o meno non autosufficienti, che sono venuti tra l’altro anche a conoscere amministratori di altre province.

Quindi, insomma, uno sforzo anche di fantasia rispetto alla CRA tradizionale ce l’abbiamo messo. Nulla vieta che continuiamo a riflettere e a pensarci perché, effettivamente, ci sono in altri territori o addirittura all’estero esperienze innovative che siamo interessati anche sperimentare.

Colgo con piacere la richiesta della consigliera Manenti di una Commissione Servizi su questo. Le esperienze che abbiamo fatto quando abbiamo a lungo, molto a lungo, disquisito sul tema degli affidi in Commissione credo che sia stata un’occasione preziosa.

Per gli Uffici e per l’Assessorato perché ci ha consentito di riprendere in mano, mettere in fila, poi per me che ero allora appena arrivata a maggior ragione; ma soprattutto consente di dare con l’agio e il tempo necessario ai Consiglieri quelle informazioni che durante – perché io vengo sempre sgridata perché le mie interrogazioni sono sempre lunghissime, io sono un po’ logorroica. Ma nella Commissione abbiamo modo.

Quindi, adesso vedo, sì, è arrivato il Presidente della Commissione Servizi, concorderemo un po’ di tempo. E chiudo dicendo che faremo la Commissione, quindi entreremo nel dettaglio anche di tutti gli aspetti che sono stati segnalati sia dalla consigliera Manenti, sia dalla consigliera Aime, garantendo però che, dal punto di vista dell’Assessorato, sicuramente quella che l’altra volta definii una "attesa vigile", ma io direi una vigilanza accurata, perché il bene degli anziani sta a cuore all’Amministrazione tanto quanto alle loro famiglie. Quindi, chiudo qui e concorderemo in tempo ragionevolmente breve l’apposita Commissione”.

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2020
Proposta n. 3719/2019

**Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA SANTORO (LEGA MODENA)
AVENTE PER OGGETTO "PALESTRA PER ANZIANI IN CENTRO STORICO"**

La consigliera SANTORO: “Premesso che:

il Comune di Modena, Quartiere 1, aveva promosso corsi di ginnastica per anziani nella palestra di Via Caselle, 10;

tali corsi erano tenuti due volte alla settimana da alcuni istruttori (il primo fu il colonnello Zanardi) ben formati sulla ginnastica "dolce" per anziani;

la stessa palestra è stata chiusa perché facente parte del complesso scolastico di Via Saragozza, in ristrutturazione, senza essere trasferita in altra sede del Centro storico.

Considerato che:

la chiusura della palestra ha determinato un notevole disagio ai tanti anziani che la frequentavano traendone vantaggi psicologici e di mobilità;

la ristrutturazione dell'area è stata recentemente sospesa, per cui il locale potrebbe essere ancora fruibile.

Valutato che:

gli anziani del centro storico, essendo in maggioranza senza patente, sono rimasti senza un servizio utile;

sarebbe auspicabile dare risposta, nei tempi più brevi possibili, mettendo a disposizione una palestra alternativa ubicata al piano terra,

si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- se non possa essere rimessa a disposizione la palestra di Via Caselle, 10;

- se, in alternativa, possa essere trovata un'altra soluzione, considerando, ad esempio, il complesso di via Saragozza dal civico 105 al 111 oppure l'edificio di S. Eufemia dal numero 25 al 29, o altro spazio ritenuto idoneo”.

L'assessora DEBORA FERRARI: “Buongiorno, Consiglieri e Consigliere. Inizio, se mi consentite, con alcune precisazioni in merito a diversi elementi esplicitati nelle premesse dell'interrogazione.

Leggendo il testo, infatti, se ne potrebbe erroneamente dedurre che le attività motorie per anziani nel Quartiere 1, almeno quelle supportate dall'Amministrazione comunale, fossero limitate

esclusivamente alla palestra di Via Caselle, 10, e, quindi, che si siano interrotte a seguito dell'indisponibilità della palestra in oggetto.

Fortunatamente non è così, tanto che il volantino allegato all'interrogazione risale al lontano 2011-2012, se non sbaglio, come tra l'altro testimonia il patrocinio dell'allora circoscrizione, non Quartiere 1. Credo poi che il presidente dell'epoca fosse Roberto Ricco.

Le attività per anziani, invece, si svolgono regolarmente a Modena dal 1980, con l'attivazione dei percorsi benessere dedicati alle persone con più di 55 anni. I percorsi prevedono attività motoria, nuoto e ginnastica in acqua, ginnastica dolce, thai chi chuan, pilates, gruppo di cammino e tanto altro ancora, con l'obiettivo di favorire il recupero funzionale e il mantenimento delle capacità psicofisiche dei partecipanti, oltre a costituire ovviamente momenti di aggregazione e favorire processi di socializzazione e di relazione.

I corsi, a costi contenuti per i partecipanti, sono realizzati in collaborazione con gli enti di promozione sportiva di Modena e con alcune associazioni sempre di natura sportiva. A tal fine, il rinnovato protocollo d'intesa tra l'Ente comunale e i soggetti socio-sportivi, è stato deliberato dalla Giunta in data 28 agosto 2018 con validità triennale.

Nel corso degli ultimi anni, queste attività che si articolano sul territorio tenendo conto della suddivisione in Quartieri, per il Quartiere 1 si sono svolte alla palestra "Cittadella", alla "Panaro", alla palestra del "Barozzi", all'"Officina Movimento" in Via Piave, attraverso personale specializzato e ovviamente in strutture sportive idonee alla pratica e all'accoglienza dei partecipanti.

Giusto qualche numero dei percorsi benessere per questo ultimo anno, il 2019/2020, sempre per il Quartiere Centro storico: per le attività in acqua abbiamo 170 iscritti; per le attività, chiamiamole così, a terra, ovviamente suddivise in differenti discipline, abbiamo un totale di 60 iscritti.

Ma dopo queste doverose precisazioni, utili a sottolineare – e qui mi aggancio anche a quanto ha detto prima l'assessora Pinelli – quanto il Comune di Modena promuova la pratica anche sportiva ma come elemento essenziale di welfare e inclusione sociale delle fragilità, veniamo alla palestra oggetto specifico dell'interrogazione con ciò che ho potuto ricostruire tramite i diversi Uffici comunali.

La palestra di Via Caselle è stata in concessione all'Accademia Pentathlon moderno fino al 31 dicembre scorso; inevitabilmente, vista anche l'adiacente presenza del cantiere del nuovo Liceo "Sigonio", questo spazio ha subito qualche disagio di fruizione, ma ha cessato di fatto di ospitare attività solo dal giugno scorso.

Tra queste attività, ci tengo a precisare, non figuravano già da tempo i corsi di ginnastica dolce per adulti e per anziani citati dalla Consigliera interrogante. Lo spazio palestra di Via Caselle rientra ovviamente nei lavori di ristrutturazione del complesso del San Paolo, contando tra l'altro anche su un contributo parziale della Regione dentro il vasto capitolo del sisma.

Inoltre, com'è noto, la costruzione del nuovo "Sigonio" si porterà dietro un'opportunità sportiva in più grazie alla nuovissima palestra che sorgerà nell'area ex AMCM, quindi alle porte del centro storico.

Se, come ci auguriamo, il cantiere riprenderà nel giro di breve, di qualche mese, non sarebbe ovviamente opportuno riaprire uno spazio che ha in previsione adeguamenti importanti, tanto che la

concessione di recente andata a scadenza non è stata rinnovata in accordo con il concessionario.

Questo non esclude che, semmai i tempi si dovessero protrarre, si possa valutare una concessione al fine di evitare che il patrimonio comunale resti inutilizzato, ma ovviamente per un uso compatibile con lo stato dell'immobile. Ricordo, infatti, anche se credo non ce ne sia bisogno, che le norme impongono standard e linee guida molto restrittive per gli spazi adibiti a palestra per volume, superficie, altezza, illuminazione, areazione anche per i servizi annessi, e non ultimo per l'ubicazione.

In centro storico diventa complicato trovare luoghi simili, gli immobili sono spesso vincolati e non sempre di proprietà comunale. Esempio, tra l'altro, ne sono proprio i due immobili citati dalla Consigliera: nello specifico, l'ex caserma "Fanti" in Via Saragozza, recentemente alienata dalla Provincia, perciò assolutamente indisponibile, e l'ex caserma "Santa Eufemia" di proprietà Cassa depositi e prestiti.

Tra l'altro, oltre a non rientrare nel patrimonio immobiliare comunale, hanno entrambi una destinazione catastale B1; parliamo, quindi, di collegi, convitti, conventi, caserme e altro simile, non certo palestre.

Valutando nel complesso l'offerta sportiva, non ci si deve limitare all'opzione pubblica perché altre palestre di proprietà comunale, è vero, non sono presenti nella città storica; in centro storico, infatti, ci sono diverse palestre private che offrono una variegata proposta di servizi.

Questo non esclude, sia ben chiaro, la piena disponibilità dell'Amministrazione a ricercare luoghi idonei per tutte queste attività dinamiche dedicate alla terza età che sono molto importanti dal punto di vista sociale, come vi dicevo.

Chiudo, però, con un'informazione a latere che è più inerente alla delega Quartieri che al Patrimonio. Agli Uffici non risulta alcuna richiesta di patrocinio o contributo per attività motorie e ginnastica dolce per anziani negli ultimi cinque anni in centro storico.

Questo dato mi induce a pensare che, da un lato, vi possa essere stato uno sviluppo – passatemi il termine – più commerciale di questo tipo di attività da parte del privato, mentre, dall'altro lato, è probabile che le attività esistenti supportate dal pubblico di cui vi dicevo riescano a intercettare pienamente la domanda e i bisogni”.

La consigliera SANTORO: “Non sono assolutamente soddisfatta della risposta perché è ovvio che sapevamo che ci fossero le palestre intorno, ma non in centro storico.

Queste persone che si sono rivolte a me – ed era un gruppetto che faceva ginnastica appunto con Zanardi ancora e poi successivamente, non so esattamente, a me hanno detto che c'erano anche questi corsi.

Ma, in ogni caso, facevano ginnastica in centro storico comode, andavano a piedi, e non è la soluzione quella di mandarli o nelle palestre private o nelle palestre lontane come "Cittadella", "Barozzi", via Piave, eccetera, che avete citato.

Quindi, non è una risposta a queste persone che sono i cittadini modenesi. Capisco che il centro storico non è mai un vostro problema prioritario, però posso pensare che anche questi

cittadini abbiano diritto ad avere qualcosa di vicino in cui poter andare a piedi a una certa età.

E, quindi, non sono assolutamente soddisfatta e la soluzione del privato che poi magari date sussidio, un aiuto, non è una soluzione”.

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 2/2020
Proposta n. 3864/2019

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI (GRUPPO PD) AVENTE AD OGGETTO: SCUOLE PASCOLI

Il consigliere CARPENTIERI: “Questa interrogazione nasce da fatti dello scorso novembre e interessa la scuola, ed in particolare una scuola, partendo da notizie uscite anche sulla stampa ma non solo, che meritavano e meritano, secondo me, un approfondimento e una chiarezza di risposta e di linea da parte dell’Amministrazione e dell’Assessore competente.

Stiamo parlando delle scuole "Pascoli", oggetto – poi è anche la domanda, uno dei quesiti – di una corposa ristrutturazione, dove una mamma, inizio anno scolastico, a seguito del cambio d’orario, si lamenta denunciando una cosa che presa così come ha detto non sarebbe di poco conto.

Cioè, lei diceva testualmente: "La scuola non dispone di un refettorio o di uno spazio idoneo a supporto del servizio mensa". Indi per cui, con il nuovo orario stabilito dalla scuola, c’era da chiedersi come fosse possibile, appunto, un rientro pomeridiano se queste fossero state le condizioni.

In questo contesto nasce l’interrogazione perché credo che sia giusto, anche se l’Amministrazione mi risulta che con la scuola – poi ci dirà l’Assessore – si sono chiariti, che essendo un tema di interesse generale le nostre scuole, se e quanto sono a norma anche rispetto alla refezione.

E leggo solo le domande. Si chiede:

- per quale ragione le scuole primarie "Pascoli" sono state chiuse e che lavori in concreto sono stati eseguiti nel plesso;

- secondo quesito, come si è arrivati al nuovo orario scolastico che prevede il rientro pomeridiano il martedì e, quindi, la necessità di uno spazio idoneo per la refezione;

- terzo quesito, quali sono le modalità concrete con cui viene consumato il pasto e se ciò si realizza in condizioni igienico-sanitarie appropriate e rispettose delle norme”.

L’assessora BARACCHI: “Vado per punti a rispondere all’interrogazione del consigliere Carpentieri. Per quale ragione le scuole primarie "Pascoli" sono state chiuse, quindi l’intervento che è stato effettuato. Durante i lavori di miglioramento sismico, che dovevano essere eseguiti durante il periodo estivo, sono state riscontrate alcune anomalie relative al solaio del piano rialzato che, per la loro risoluzione, comportavano lavorazioni la cui esecuzione era incompatibile con la presenza degli alunni.

Da qui, si è quindi deciso di prolungare i lavori e di trasferire la scuola presso i locali di Via Reggianini già utilizzati come succursale del Liceo Tassoni. Dovendo eseguire forzatamente queste lavorazioni, prima si era pensato solamente nei mesi estivi; con il prolungamento, si è introdotto nella variante in corso d’opera anche il rifacimento dei bagni in tutti i piani, che non era stato

inserito nel progetto originale proprio perché avrebbe richiesto tempi superiori al periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche.

I lavori eseguiti alle scuole "Pascoli" nel dettaglio sono stati un miglioramento sismico del fabbricato che è consistito in diversi interventi tra cui: realizzazione di due setti di spina dalle fondazioni fino alla copertura; sostituzione della copertura; inserimento di catene e consolidamento dei solai. E tutti questi interventi non hanno modificato la distribuzione interna degli spazi.

È stato rifatto l'impianto elettrico e sono stati sostituiti i corpi illuminanti; quindi, il rifacimento integrale dei tre blocchi dei bagni; sostituzione completa dei termosifoni; sostituzione della pavimentazione e tinteggio integrale di tutti gli ambienti.

Per quanto riguarda l'orario scolastico, il cambiamento dell'orario settimanale delle lezioni alla scuola primaria "Pascoli" è avvenuto a partire dall'anno scolastico 2019/2020 al termine di un lungo iter partecipativo che ha coinvolto la dirigente scolastica, i docenti, le famiglie e gli organi collegiali. Anche il Comune e l'Ufficio scolastico provinciale sono sempre stati informati e consultati.

Il percorso è cominciato con una richiesta formale di cambio orario ricevuta dai docenti del plesso all'inizio dell'anno scolastico 2017/2018, alla quale hanno fatto seguito diversi confronti e una prima bozza di progetto organizzativo che è stato formalizzato nell'anno scolastico 18/19 in un verbale di interclasse del plesso "Pascoli" votato dalla totalità dei docenti tranne un'astensione.

In un secondo verbale di interclasse dello stesso anno l'argomento è stata ancora oggetto di discussione e si è arrivati a definire meglio il progetto organizzativo su cinque giorni con un rientro pomeridiano.

Successivamente, la dirigente scolastica ha incontrato tutti i genitori del plesso in un'assemblea informativa, preceduta da un'azione di coinvolgimento dei genitori rappresentanti di classe per informare gli altri genitori, raccogliere pareri e suggerimenti, oltre ad affrontare l'argomento anche nelle assemblee di classe programmate in quel periodo.

È stata, quindi, organizzata questa assemblea informativa di cui citavo prima, durante la quale la maggioranza netta dei genitori presenti ha espresso parere favorevole e la proposta finale così articolata è stata inviata a tutti i docenti dell'istituto prima del Collegio, dove è stata nuovamente presentata e illustrata e deliberata a maggioranza con tre astenuti e un voto contrario.

L'ultimo passaggio, così come previsto dalla legge, è avvenuto all'interno del Consiglio d'istituto del 5 novembre 2018 e la proposta è stata condivisa e discussa fino alla delibera favorevole.

Per quanto riguarda le modalità concrete con cui viene consumato il pasto, è prodotto da CIR e viene servito in contenitori in monoporzione sigillati all'origine, non viene manipolato dal personale in servizio presso la scuola. Nella giornata di rientro obbligatorio, il martedì, i pasti serviti sono circa 100-120, mentre nelle restanti giornate in cui vengono organizzate le attività pomeridiane i pasti serviti sono circa 20.

La scuola dispone di una cucinetta per il ricevimento dei pasti e di un piccolo refettorio che può ospitare circa 25 bimbi. Pertanto, l'organizzazione del pranzo prevede, nella giornata del rientro obbligatorio, che le classi del piano terra si spostino nel refettorio, preventivamente sanificato e apparecchiato con tovaglietta monouso da parte del personale preposto, mentre i bimbi delle classi

ai piani alti scendano nelle classi al piano terra, preventivamente arieggiate, sanificate e apparecchiate con tovaglietta appunto monouso.

Una volta terminato il pasto, il personale sparecchia, sanifica i tavoli e i banchi, arieggia i locali, elimina la spazzatura, pulisce i pavimenti sia del refettorio che delle classi.

Nelle giornate non obbligatorie il refettorio è abbastanza capiente per ospitare i bambini che si fermano a pranzo, ma la procedura di sanificazione è la medesima.

Le monoporzioni vengono trasportate in contenitori isotermitici dai centro pasti comunali alla scuola, viene controllata la temperatura all'arrivo secondo quanto previsto dalle indicazioni e poi vengono distribuite nei locali preposti.

Tutto questo, la via delle attività di somministrazione dei pasti presso la scuola è stata notificata allo Sportello unico attività del Comune così come previsto dall'attività normativa vigente. Inoltre, il 26 novembre 2019, i locali sono stati oggetto di un'ispezione da parte del SIAM e dell'ASL di Modena che non ha ravvisato alcuna non conformità nella modalità di somministrazione del pasto.

Approfitto di questa interrogazione per comunicare al Consiglio comunale che la prossima estate prenderà il via anche il secondo stralcio dell'intervento di consolidamento dell'edificio che interverrà sulla seconda parte, quella delle scuole secondarie di primo grado "San Carlo".

Il nuovo intervento si concentrerà appunto sulle scuole medie, analogo a quello realizzato nell'ala delle "Pascoli", per un valore di 810.000 euro, di cui 560 di contributo ministeriale, 250 in autofinanziamento del Comune. I lavori saranno realizzati durante i mesi estivi nelle due estati 2020 e 2021 in modo da non interferire con le attività scolastiche da non richiedere il trasferimento delle scuole in altro stabile".

Il consigliere CARPENTIERI: "Sono soddisfatto, i motivi sono diversi. Intanto, si è fatta chiarezza ufficialmente e anche nel logo più idoneo e deputato a che anche in questa scuola, visto che era stato messo in dubbio, vengono rispettate sia le procedure che le norme; e le scelte non sono frutto di unilaterale decisione di qualche dirigente ma di un percorso partecipativo.

La democrazia costa fatica, ci hanno messo due anni ma, a grande maggioranza, avevano deciso di passare da un orario senza rientro pomeridiano, togliere il sabato e fare almeno un rientro. Dopo due anni comunque tutti gli organi – ci viene confermato – sono stati consultati e hanno approvato a buona o larga maggioranza, quello che è, comunque la scelta.

Quindi, una scelta dei genitori che doveva (e la conferma è avvenuta) trovare spazi idonei e questo, a quanto risulta anche ufficialmente anche se a mezzo stampa qualcosa era già uscito – e non poteva essere diversamente, non potevamo aspettarci diversamente, nel senso che noi ci aspettiamo che in questa città le cose debbano andare così perché i cittadini, anche quelli di quella scuola, devono ricevere un servizio del genere.

Inoltre, bene la notizia non solo del riepilogo dei lavori fatti ma di quelli da farsi, perché è importante conservare una scuola che ha più di cento anni (vado a memoria) che anche ha un bell'aspetto architettonico e siamo in una zona importante della città come elemento di riferimento. E, ovviamente, ancora una volta nel rispetto delle norme anche quelle sismiche e non solo

architettoniche. Lo diamo sempre per scontato, non è detto che sia sempre così.

Ed è bene – lo ribadisco – che a fronte di una notizia molto enfaticizzata se andiamo a rivedere e i giornali di quei giorni, in cui sembrava che dei ragazzini, dei bimbi mangiassero in condizioni non si sa come precarie, per fortuna le cose stanno molto diversamente”.

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 3/2020
Proposta n. 384/2020

**Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - APPELLO E MINUTO DI SILENZIO
PER QUATTRO VITTIME DELL'EMARGINAZIONE**

Il PRESIDENTE: “Avete visto dai comunicati che abbiamo deciso di fare un minuto di silenzio e di celebrazione di ricordo per ricordare Mirella Freni, però, nella Capigruppo che abbiamo fatto subito prima del Consiglio, abbiamo deciso di fare prima un altro piccolo momento di riflessione diciamo diversamente importante, assolutamente consapevoli che quelli che andiamo a ricordare sono avvenimenti completamente diversi.

Ma come Capigruppo abbiamo ritenuto opportuno che il Consiglio comunale non potesse ignorare quello che nelle settimane scorse è successo a Modena, in particolare che quattro persone, quattro cittadini, tre uomini e una donna, in condizioni completamente diverse, comunque in situazione di fortissimo degrado e solitudine, hanno perso la vita.

In Capigruppo ci siamo detti che è doveroso ricordare loro, non solo per il modo in cui hanno perso la vita, perché la loro storia, la loro fine deve toccare fortemente sia le nostre coscienze di persone che il nostro ruolo di Consiglieri comunali.

E per questo poi, come Capigruppo, abbiamo proposto, e prossimamente chiederemo sia al Presidente della Commissione che all'assessora Pinelli direttamente coinvolta, di organizzare una Commissione Servizi per approfondire quanto l'Amministrazione comunale sta facendo per cercare di evitare queste situazioni di forte disagio e di solitudine che, a volte, poi finiscono così tragicamente.

Certamente speriamo e auspichiamo una coincidenza che queste persone, quattro persone, abbiano perso la vita in così poco tempo. Per almeno di queste due persone è stato scelto, e noi lo rispettiamo in nome della privacy, non fare il nome; credo comunque che possiamo unire ai nomi, alle storie, alle vite purtroppo da morti di queste persone quelle di tanti altri cittadini in situazioni difficili nella nostra città.

Quindi, questo primo minuto di silenzio come riflessione, come istituzione, come Consiglio comunale per interrogarci se abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere e come migliorare in futuro. Quindi, vi chiedo un minuto di silenzio per queste quattro persone che hanno perso la vita”.

Viene osservato un minuto di silenzio

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 4/2020
Proposta n. 314/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - COMMEMORAZIONE DEL SOPRANO MODENESE MIRELLA FRENI

Il PRESIDENTE: "Invito il maestro Sisillo a entrare. Ringrazio intanto il Maestro per la disponibilità a unirsi in questo ricordo.

Vorrei dire solo poche parole per introdurre questo momento, in particolare il minuto di silenzio che faremo subito dopo. Mi permetto di farlo partendo da un aneddoto personale, anzi, un aneddoto anche indiretto.

Ogni volta che si discuteva, chiunque discutesse con mio nonno materno, sia che si trattasse di politica, di sport, di musica classica o di lirica, lui ne aveva per tutti con fare spiccatamente critico e finanche burbero, sia che si parlasse della sua parte politica che di quella avversa, della sua squadra del cuore o di un'altra, di un artista affermato o di un emergente.

Tutte le volte che si discuteva c'era solo un'unica eccezione: Mirella Freni. Da appassionato e intenditore quale era – in realtà ha provato a educare anche a me ma non gli è riuscito proprio bene – l'ha sempre definita "la voce perfetta", un grande talento naturale, curato e valorizzato con lo studio e la ricerca approfondita della tecnica.

In questi giorni abbiamo sentito ripetere da tanti le medesime parole e mio nonno aggiungeva: "Come nessun altro Mirella riesce a far diventare facili anche le cose più difficili". Così, chiedendomi come sottolineare la grandezza e la modeneseità di Mirella Freni, mi sono tornate in mente quelle parole.

Mirella, da modenese autentica, ha incarnato il nostro motto "avia pervia", non si è cullata sugli allori che potevano derivare dal suo talento naturale, ma si è applicata per capire come valorizzarli, curarli, ma anche conoscerli e decifrarli per poterli poi condividere con gli altri, trasmetterli.

Credo, infatti, che "avia pervia" rappresenti sia la Mirella artista, così come altrettanto bene il suo progetto didattico che ha incarnato in questi anni nella sua seconda carriera. Ieri, al termine del funerale, il Sindaco ha ricordato come Mirella avesse i colori gialloblù nel cuore.

Mi permetto di aggiungere che nel cuore e nella mente aveva anche il motto e le trivelle dello stemma di Modena, trivelle con le quali riusciva a far zampillare l'acqua, la passione e il talento a chi le ascoltava e chi dalla sua voce e dal suo insegnamento si lasciava portare.

Per tutto quello che ha fatto per la musica lirica, per la cultura e per Modena, le porgiamo un doveroso tributo e un riconoscente saluto, rinnovando l'impegno a celebrare l'artista, la donna e la modenese che è stata in un prossimo e più immediato possibile futuro anche con una Seduta del Consiglio comunale a lei dedicata. Ad oggi, iniziamo con un minuto di silenzio per il quale vi chiedo di alzarvi in piedi".

Viene osservato un minuto di silenzio. Indi, viene diffuso un breve contributo sonoro.

Il SINDACO: "Mi fa piacere introdurre brevemente, dopo il presidente Poggi, alcune parole per poi lasciare la parola al maestro Aldo Sisillo che ricorderà la grandezza artistica di Mirella.

Desidero, però, a nome di tutte e di tutti i cittadini, ricordare brevemente una grande modenese e dirle grazie. Anche nell'ultimo saluto della città abbiamo voluto valorizzare la sua anima modenese che è stata sempre strettamente intrecciata alla sua vocazione artistica, tanto da non avere mai voluto trasferirsi.

Tanti di noi sono andati a salutarla al "Terracielo", poi al Teatro comunale, dove ovviamente era di casa: le ha dato un grande abbraccio Modena. E, infine, la Cattedrale gremita è stato l'ultimo palcoscenico, il luogo della preghiera e della speranza grazie anche – e permettetemi di farlo oggi – alla corale "Rossini" per la straordinaria manifestazione corale che ieri ha voluto offrire a Mirella.

Oggi il Consiglio comunale ricorda, quindi, una voce splendida di Modena, una donna, una soprano di fama internazionale e maestra di canto e, permettetemi del ricordo personale, una vera amica presente nei momenti difficili della vita che ha portato a testa alta il nome della nostra città nel mondo e l'ha fatta risuonare dagli applausi tributati alla sua arte straordinaria.

A Modena Mirella ha dato tanto, guadagnandosi l'affetto sincero, la simpatia dei modenesi e delle modenesi. Ho parlato in questi giorni in diverse occasioni con la figlia e le ho sempre trasmesso questi sentimenti di grande vicinanza di tutta la città. Per questo oggi, in questa sede istituzionale, ribadisco quanto ho detto domenica sera appena saputo della scomparsa: Modena la ricorderà come merita, lo abbiamo detto nel luogo dedicato, il Teatro comunale.

Ho letto tante ipotesi in questi giorni, ma quello che è certo è che decideremo la miglior soluzione per ricordare la sua grande arte e la sua grande personalità per esprimerle la nostra gratitudine. Lo faremo nell'ambito del progetto "Modena città del belcanto" dove lei era protagonista, lo faremo ascoltando, facendo partecipare i modenesi per la scelta migliore.

Abiterà ancora con noi qui a Modena dove è nata e ha scelto di vivere, qui dove ha dato tanto e ha insegnato ai giovani talenti del mondo; qui dove il Teatro comunale la vide protagonista memorabile di tante opere, tra le quali l'indimenticabile "Bohème" cantata con l'amico di sempre Luciano Pavarotti nel 1967.

Proprio al Teatro comunale abbiamo festeggiato tutti, tutti insieme, i suoi 80 anni e sul palco era orgogliosissima e ancora piena di passione, con quella sua forza magica ed unica che ha emozionato i teatri di tutto il mondo. Ieri l'ho ricordata dicendo "la diva con i piedi a Modena" e ho proprio detto "con i colori gialloblù nel cuore", perché lei era così.

Mirella ha contribuito in modo straordinario in una lunga e prestigiosa carriera, ha contribuito a tenere vivo il legame tra la città d'arte, la città culturale nel suo insieme e soprattutto la città e l'arte. E di questo tutti la ringraziamo anche oggi.

Vi ricordo, inoltre, che in maggio, come aveva già annunciato il Consolato di Bulgaria, ci sarà la posa di una lapide a Modena per ricordare il marito di Mirella, Nicolai Ghiaurov, grande artista che ieri sera abbiamo ricordato al cimitero quando abbiamo messo lei insieme a lui. È

un'iniziativa che già era prevista e che ora assume un valore ancora maggiore e rafforza il legame della città con quella coppia di artisti.

La formazione dei giovani in cui ha messo tanta passione è un obiettivo fondamentale che porteremo avanti a vantaggio della città e di chi vuole costruirsi percorsi di lavoro nel mondo della cultura, che oltre che fonte di arricchimento di tutti i cittadini è una grande opportunità anche occupazionale.

Quindi, Modena città della lirica saprà ricordarla, senza tentazioni nostalgiche ma portando avanti il suo lavoro verso i giovani per raccogliere i semi da lei piantati e che hanno portato Modena ad essere un centro internazionale per l'alta formazione lirica, luogo di produzioni teatrali e centro di bellezza e di passioni. Dobbiamo continuare così e per questo diciamo grazie, Mirella, ciao, aiutaci ancora”.

Il PRESIDENTE: “Ringrazio ancora il maestro Sisillo per la disponibilità e gli do la parola. Prego”.

Il maestro SISILLO: “Intanto grazie, Presidente del Consiglio, grazie al Sindaco per avermi onorato invitandomi a ricordare Mirella in maniera semplice come lei è sempre stata.

Io l'ho conosciuta negli anni '90 in una tournée in Giappone che facemmo col Teatro comunale di Bologna e, stando insieme un mesetto, ho capito che le due caratteristiche che, secondo me, poi sono state confermate anche nelle parole del Presidente e del Sindaco, che possono contraddistinguere, sono la concretezza unita a un grande talento artistico da un lato, e la determinazione dall'altro lato.

Sono caratteristiche in verità comuni a molti personaggi di questo territorio e Mirella, secondo me, è emblematica come persona, come rappresentante di questa città e di questo territorio. Come diceva il Sindaco, è sempre stata con i piedi per terra, ma sempre comunque consapevole del suo grande talento e delle sue doti naturali.

Lei, come sapete, a 10 anni aveva vinto un concorso della RAI cantando un'aria della "Butterfly" e poi, siccome era questo talento naturale, la portarono da Beniamino Gigli a Roma per chiedere un consiglio e lui assolutamente disse: "Bisogna che questa ragazza studi". E da lì ha cominciato un percorso molto rigoroso con ottimi insegnanti, devo dire.

Luigi Bertazzoni, grande baritono modenese, fu il suo primo insegnante; poi il repertorio con Ettore Campogalliani, che era il miglior insegnante del repertorio operistico dell'epoca, ha insegnato a Bergonzi, alla Tebaldi, a Pavarotti stesso naturalmente, alla Cossotto. Quindi, era un punto di riferimento.

E poi un altro amico e insegnante, che poi è diventato suo marito, che è stato Leone Magiera, che era un ottimo musicista quasi coetaneo praticamente, ma che senz'altro, nella prima parte della carriera, l'ha aiutata molto.

Dunque concretezza dicevo, perché lei ha sempre rifiutato di cantare i ruoli in cui non poteva dare il massimo e lo diceva sempre anche ai ragazzi con cui si è trovata negli ultimi 15 anni:

"Io ho fatto la carriera dicendo dei no", cioè mettendo in guardia i giovani dal rincorrere la facile carriera.

Dire dei no vuol dire essere consapevole dei propri mezzi, non rischiare più del necessario e soprattutto prepararsi adeguatamente a questo mestiere che è molto difficile. E questo le ha permesso di fare una carriera ai massimi livelli.

Voi sapete che Mirella è stata diretta da Karajan, Abbado, Muti, Kleiber, ha avuto a che fare con registi come Zeffirelli, Strehler, e voglio ricordare solo delle piccole frasi. Abbado diceva: "È una voce di una bellezza eccezionale, la presenza radiosa in palcoscenico, sincerità e serietà artistica", queste sono due caratteristiche... Strehler diceva: "Mirella Freni sarà sempre tra gli interpreti ideali, la bellezza, l'espressività, ma poste al servizio di un'arte interpretativa scenicamente completa".

In questo Mirella era anche molto modesta, si preparava ai personaggi che doveva interpretare leggendo il libretto, leggendo il romanzo da cui proveniva il libretto, cercando di conoscere bene il compositore che aveva. Lei dice sempre: "Ho interpretato "Manon Lescaut" di Puccini e la "Manon" di Massenet con due visioni completamente diverse e io facevo due personaggi completamente diversi".

Questo le ha permesso di essere sempre ai massimi livelli, di incidere con le massime case discografiche, la EMI, la Deutsche Grammophon, la Decca, e di aver avuto accesso ai più grandi teatri del mondo: intanto dal debutto alla Scala nel 1962, poi il Metropolitan di New York, il Coven Garden di Londra, Staatsoper di Vienna, eccetera. E poi la carriera anche in Giappone.

Devo dire che Mirella e Pavarotti, come altri cantanti italiani, ma forse loro sono stati i primi a creare un'aspettativa rispetto all'opera italiana in Giappone tra gli anni '80 e gli anni '90 che si accingeva ad aprirsi a questo genere che ormai nel mondo, voi sapete, è quasi più coltivato che in Italia perché stanno costruendo teatri nuovi dappertutto, in Cina, in Giappone, ma anche nei paesi arabi ormai.

E, dicevo, sapeva dire di no. Lei, per quel carattere che aveva, riusciva a resistere a Karajan che voleva che interpretasse "Trovatore", "Butterfly" o "Tosca" in teatro, ma lei gli ha sempre detto di no. Ha inciso la "Butterfly" ma non l'ha mai fatta in teatro, così come "Il trovatore" e la "Tosca". Quindi, una forza d'animo devo dire non indifferente, riuscire a resistere alle lusinghe del danaro innanzitutto, dei direttori artistici e dei direttori e registi così importanti.

Tutto questo sempre unito a un senso di rifiuto del presenzialismo a tutti i costi, quegli atteggiamenti da diva che spesso alimentavano poi manifestazioni fin troppo enfatiche del pubblico.

A questo punto vorrei citare invece la Kabaivanska che, recentemente, ha detto di una cantante molto famosa: "È una diva che fa la diva, ma non c'è bisogno, se una è diva non c'è bisogno che faccia la diva". La Kabaivanska è sempre finissima.

Ed era così esattamente Mirella, era una diva che però non ha mai fatto la diva. Lei ha sempre detto nella tournée quando eravamo in Giappone, diceva: "Non vedo l'ora di tornare a casa perché io sto bene a casa mia". Lei non ha mai sovrapposto due produzioni, come spesso si vede i cantanti che, durante le recite di una produzione, cominciano le prove di un'altra produzione.

Lei si è sempre rifiutata perché voleva tornare a Modena non solo per studiare, rimettere in ordine la voce, le note nella posizione (perché quando si lavora nell'opera, la regia, si può anche scombinare un po' la voce); lei voleva sempre tornare per rimettere in ordine con gli insegnanti la

posizione ma anche per stare a Modena.

Chi di voi l'ha frequentata, è andato a casa sua, avrà visto che lei riceveva in cucina, gli faceva il caffè mentre parlava. Un personaggio che io ho visto le file infinite di persone che aspettavano un'ora per avere un autografo, due ore per avere un autografo a Tokyo.

Mirella è stata invitata da Clinton per fare la cena con gli italiani; poi lei non ci è andata perché aveva una produzione, però fu invitata da Clinton nella seconda campagna presidenziale per fare la cena con la comunità italiana. Quindi, è stata una personalità di assoluto rilievo nella cultura dell'opera lirica mondiale, non solo italiana, non europea.

Dunque, concretezza dicevo e, allo stesso tempo, determinazione. Intanto non è mai arrivata impreparata, si arrabbiava moltissimo coi ragazzi e questo le ha dato la fama di essere un po' dura. In realtà, si arrabbiava moltissimo quando uno non seguiva le sue prescrizioni oppure non arrivavano preparati, eccetera.

Perché lei è sempre stata molto esigente con se stessa, ha avuto sempre una preparazione eccellente quando arrivava a lavorare e non faceva mai compromessi. Voi sapete che certe volte un cantante non si sente bene la serata, ma pur di non perdere la recita – perché quando uno si ammala purtroppo perde la recita e il cachet.

Lei l'ultima opera che ha fatto, "La pulzella d'Orléans" di Čajkovskij, l'ha studiata quasi due anni prima di debuttarla, poi andò a Palermo. Era in giugno, a Palermo avevano l'aria condizionata, dopo la prima recita sentì un pizzicorio in gola e ha rinunciato a tutte e cinque le recite: dopo due anni di studio ha preso l'aereo ed è tornata a casa perché sapeva che non poteva cantare al livello che diceva lei.

Dunque, questo è un esempio raro, vi assicuro, fra gli artisti, dove spesso cortisone, foniatri, corse, anfetamine sono purtroppo all'ordine del giorno.

E poi era simpatica, perché quando diceva: "Noi cantanti dobbiamo – la cito testualmente – dare vita a quei puntini neri scritti sul pentagramma e comprensibili solo ai musicisti e farli arrivare all'orecchio, al cuore e alla mente di chi ascolta, indipendentemente dalle differenze di cultura, lingua o stato sociale".

E diceva: "Guardate – sempre ai ragazzi – la voce non è tutto", questo lo dice, devo dire, sempre anche la Kabaivanska. "La ricchezza umana – diceva, cito – è quasi più importante della voce, la capacità di interpretare i personaggi, di trasmettere le emozioni naturalmente è forse quasi più importante della qualità della voce".

Dunque, una poetica interpretativa fondata sulla semplicità, su una spontaneità e naturalezza costruite, naturalmente; costruite, che, però, le hanno dato questa caratteristica che la distingue da tanti altre primedonne della lirica. Quindi, studio rigoroso, approfondimento dicevo. Non bastava studiare la parte ma bisognava approfondire il personaggio conoscendo l'autore, conoscendo il librettista.

La determinatezza le ha dato anche questa, dicevamo, sorta di fama di essere una dura, certe volte cattiva. In realtà, era molto difficile farle cambiare idea, vero?, sappiamo, però, quando prendeva una posizione era una presa di posizione molto ragionata e lei ci aveva riflettuto molto prima.

Questo non vuol dire che non ascoltasse le ragioni degli altri, ma diciamo che non accettava compromessi al ribasso, ecco, quindi le soluzioni si sono sempre trovate. Si sono sempre trovate. Quando facevamo i primi corsi con il Fondo sociale europeo dovevamo prendere 12 allievi ma, sapendo che poi lei ne avrebbe cacciato qualcuno, ne prendevamo sempre 15-16.

Perché lei bastava che uno andasse a cantare senza averle chiesto il permesso e non lo voleva vedere più, e come facevi a dire di no? Se si instaurava un rapporto di fiducia, lei pretendeva che quel rapporto di fiducia fosse rispettato così come lei lo rispettava al massimo.

Era dura per certi aspetti, ma vi assicuro molto affettuosa per chi l'ha conosciuta personalmente, perché i ragazzi poi li riceveva a casa, gli faceva lezione in qualsiasi momento, gli offriva da mangiare; e, quindi, era una persona da questo punto di vista, e lo diceva anche: "Io mi arrabbio, faccio vedere che mi arrabbio ma lo faccio per il loro bene, tu lo sai come sono".

Dunque, grande sincerità con gli allievi, preferiva essere anche dura e sincera quando uno non aveva le caratteristiche. Purtroppo nel mondo della lirica noi abbiamo molti insegnanti che, pur di continuare a fare lezione, incoraggiano sempre; ebbene lei no, se vedeva che uno non aveva le caratteristiche gli consigliava di non continuare, oppure qualcuno che non seguiva i suoi consigli diceva: "Vai da un altro, visto che non ti fidi dei miei consigli".

E questo è un problema che abbiamo nel mondo della musica. Voi sapete, si studia il violino per 10-12 anni adesso il corso dura, e se non trovi un insegnante sincero che ti dice: "Stai andando sulla strada sbagliata", alla fine dei 12, poi passeranno degli anni in cui prova a lavorare e non ci riesce.

Saranno passati 12, 13, 14, 15 anni, uno invece di sviluppare poi la passione della musica svilupperà il rancore verso il nostro mondo. Quindi, l'importanza di avere un insegnante sincero e capace è fondamentale nel nostro mondo, perché ogni volta, ogni giorno vediamo delle delusioni molto forti. Quindi, la sincerità è la prima cosa nel nostro mondo.

Devo dire che questa determinazione l'ha fatta diventare, anche grazie al fatto poi che il secondo marito Ghiaurov l'ha aiutata in questo, la più grande interprete italiana di opere russe perché questo ha fatto avvicinare anche il pubblico alla letteratura russa.

Čaikovskij, "Eugenio Onegin", "La dama di picche", "La pulzella d'Orléans", che è l'ultima opera che ha fatto, erano opere ancora poco apprezzate dal pubblico italiano e sicuramente Mirella Freni ha svolto anche questa funzione di far conoscere dei capolavori. "La pulzella d'Orléans" non era mai stata fatta in Italia, per esempio, e ha fatto conoscere dei capolavori che altrimenti non facevano parte del repertorio auditivo del grande pubblico.

Ha eccelso naturalmente anche nel repertorio francese con "Faust", "Manon", "I racconti di Hoffmann".

Alla fine mi sento di dire un personaggio protagonista in questo genere di arte che voi sapete molto costoso, non ce lo nascondiamo, molto complesso perché mettere d'accordo orchestra, coro, comparse, mimi, regista, direttore d'orchestra, sarte, tecnici, elettricisti, eccetera, è un mondo costoso e complesso che, però, ha portato la cultura italiana a eccellere nel mondo.

Anche perché il melodramma, un certo linguaggio lo abbiamo insegnato noi al mondo e grazie anche alla scuola italiana del belcanto di cui Mirella Freni e Pavarotti sono stati ambasciatori nel mondo.

La scuola italiana che ha radici profonde che tutti hanno copiato, le più famose opere di Mozart sono scritte in italiano. Händel è stato il più grande autore italiano io dico, perché tutte le opere, nonostante lui fosse tedesco e avesse vissuto quasi sempre in Inghilterra, ha scritto tutte le opere in italiano.

Quindi, dobbiamo essere riconoscenti a questi personaggi che ci tengono viva questa storia, questa storia che è la nostra storia. E soprattutto quello che vorrei dire, noi cercheremo anche nel nostro piccolo di valorizzare questo patrimonio della città di Modena.

Dicevo all'inizio concretezza, talento creativo e determinazione forse sono proprio le caratteristiche di questo territorio. Io lo posso vedere dall'esterno perché ho scelto di arrivarci, non sono nato qua, e lo noto in tanti aspetti.

Quello che stiamo costruendo con "Modena città del belcanto", i corsi di perfezionamento, le produzioni con l'attenzione ai giovani interpreti; il coordinamento che adesso otteniamo del progetto di streaming delle opere che si fanno in regione, che è coordinato dal Teatro di Modena e che sta diffondendo non solo il teatro di Modena ma le produzioni di tutta la regione nel mondo, sono progetti che vanno inquadrati proprio in questo grande progetto di valorizzazione di questo aspetto della cultura modenese.

Dunque, mi sento di dire che cercheremo di onorare nel tempo il talento, il valore del lavoro di Mirella nel mondo e l'esempio di vita che ci ha lasciato. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie ancora al direttore Sisillo a nome di tutto il Consiglio e, come detto, valuteremo nei prossimi tempi come continuare a ricordare, a onorare, a portare avanti l'impegno di Mirella Freni. Grazie ancora, Maestro”.

Oggetto: COMUNICAZIONI VARIE - DIBATITO SU: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, VENTURELLI, CARPENTIERI, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA, BERGONZONI (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), E PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "FUTURO DELLA TRATTA MODENA - SASSUOLO (GIGETTO)"; ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, VENTURELLI, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA, CARPENTIERI, BERGONZONI (PD), DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), E DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "MOBILITÀ CICLABILE"; ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, BERGONZONI, TRIPI, CARRIERO, REGGIANI, FORGHIERI, LENZINI, FRANCHINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FASANO (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), PARISI (MODENA SOLIDALE), MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "PREVENZIONE E CONTRASTO AI FURTI DELLE BICICLETTE, 'ANCHE IN FAVORE DEL MIGLIORAMENTO ED ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE'"; MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO 'LEGA MODENA' AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLABILE EUROVELO 7"

Il consigliere LENZINI: “I percorsi di innovazioni, le nuove progettualità e i grandi cambiamenti di solito la loro importanza e la loro rilevanza viene attribuita alla fase realizzativa. In realtà, io credo che molto spesso la vera importanza sia alla scintilla, all’incipit, al momento del cambiamento.

Per fare un esempio che tutti conosciamo, dal punto di vista urbanistico sicuramente questa consiliatura verrà ricordata come quella che darà nascita, che vedrà nascere il PUG, ma, in realtà, da un punto di vista politico, è stata la scorsa consiliatura che, nel periodo transitorio, ha cambiato quella che era la visione urbanistica della città.

Io credo che questa consiliatura abbia come uno dei grandi obiettivi quello di cambiare in tante cose la visione di mobilità della nostra città, di cambiare la percezione e l’approccio che c’è al tema mobilità. E, da questo punto di vista, è in quest’ottica che questi due primi Ordini del Giorno sono stati presentati, non a livello esaustivo, non sicuramente con l’intento di approfondire e coprire tutti quelli che sono i temi della mobilità, ma come elementi significativi.

Sono due Ordini del Giorno, uno che riguarda la ciclabilità e uno il trasporto pubblico, che credo siano molto specifici e abbiano un profondo senso di approccio e di innovazione rispetto a quello che è stato il passato e quella che è tuttora una determinata situazione.

Partendo, quindi, da quello che è l’Ordine del Giorno sulla linea ferroviaria Modena-Sassuolo, non sto a leggere l’Ordine del Giorno tutto quanto; l’abbiamo letto, è tanto che è stato presentato, sono stati presentati tanti emendamenti, quindi sicuramente lo conoscete, e sicuramente non entrerà sul tema dell’inquinamento e di quanto abbiamo bisogno di cambiare il nostro modo di approcciarci alla mobilità, il modo di spostarci in città.

Mi limito a dire in poche parole quanto questa linea sia da un lato profondamente sottovalutata per quello che è adesso, che, di fatto, è una linea ferroviaria che collega Modena fondamentalmente a diversi centri della nostra provincia nella parte sud; ma che, dall'altro, non viene o non è vista e conosciuta per il reale potenziale che può ricoprire in ambito di trasporto pubblico urbano ed extra urbano.

E questo credo che sia il primo tema, quello di capire quanto potrebbe essere importante e quanto andrebbe valorizzata questa linea. Quindi, il primo obiettivo, appunto, è quello della consapevolezza politica, nostra innanzitutto, e credo che se con tutti gli emendamenti che sono stati presentati almeno questo obiettivo a prescindere sia stato raggiunto.

E il secondo è quello di far uscire da questo Consiglio una posizione politica sul tema molto forte, spererei anche univoca, bipartisan. Dicevo una linea viene sottovalutata, perché? Perché in questo momento è vista fondamentalmente come una rottura di scatole per gli attraversamenti più che non per quello che potrebbe rivestire.

È una linea che, di fatto, parte dalla stazione dei treni e attraversa – adesso qui lo leggo per far prima, ma tocca, unisce e congiunge punti attrattivi nevralgici della città: i due ospedali, Villa Igea, la Stazione piccola; potrebbe unire con nuove fermate le scuole "Ferraris", le scuole "Buon Pastore", le scuole "Lanfranco", il Parco Divisione Acqui, il Parco Amendola, centri sportivi, le piscine, le "Pergolesi", la polisportiva "Saliceta", il campo da baseball, il "Palapanini".

E attraversa la parte sud di Modena in diagonale che, diciamo così, è la parte più residenziale della città e la attraversa completamente. E aggiungo anche da un emendamento, attraversa anche naturalmente la parte nord e il Quartiere musicisti, però la parte sud, Sant'Agnese, Buon Pastore, sono tutti quartieri estremamente residenziali e non sono toccati da nessuna fermata.

Quindi, il senso di questi Ordini del Giorno è quello di porre il tema che non è comunale, la linea non è di proprietà del Comune, è una linea della Regione data in appalto a TPER e, quindi, è porre il tema politico. Il tema politico in Regione innanzitutto, perché non è una cosa che può gestire né il Comune e neanche la Provincia in autonomia.

Vado quindi a leggere quello che è il dispositivo.

Il Consiglio comunale chiede:

a tutte le forze politiche e alle Amministrazioni interessate dalla linea in oggetto di sottoscrivere tale posizione al fine avere una posizione unica e condivisa di un territorio su di un tema così importante;

impegna il Sindaco e la Giunta:

- a mettere la riprogettazione della linea Modena-Sassuolo al centro della discussione sulla mobilità della città e della provincia al fine di velocizzare una sua evoluzione verso un servizio che permetta di raggiungere gli obiettivi sopra descritti e ritenuti debbano essere caratterizzanti per il servizio del futuro di quella tratta;

- a sostenere la necessità davanti a TPER... e alla Regione di una profonda e moderna analisi su come può cambiare tale linea per diventare davvero funzionale e alternativa conveniente rispetto alle altre opzioni di mobilità;

- a chiedere alla Regione di valutare tutte le diverse possibilità e i relativi costi e a presentarli a tutte le Amministrazioni interessate;

- a inserire nel PUMS soluzioni per tale direttrice coerenti con quanto presente in questo documento”.

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla presentazione degli emendamenti a questo Ordine del Giorno, sono ben 9 e comunque sono tutti i semplici. Quindi, mi permetto di invitare i Consiglieri casomai a leggere il testo e rimandare poi la discussione di eventuali mozioni e ragionamenti più ampi.

Il primo emendamento, andiamo in ordine cronologico, è stato presentato in data 19 dicembre, Protocollo generale 378.402, a firma dei consiglieri della Lega Bosi e Bertoldi. Credo che non abbiano bisogno di ulteriori dati, okay. La parola al consigliere Bosi per la presentazione”.

Il consigliere BOSI: “Grazie, Presidente. Allora, a pagina 2, nel settimo paragrafo sottostante al considerato che, dopo le parole "i passaggi a livello sia in città che lungo Via Giardini, in particolar modo nei pressi", prima delle parole "Formigine, causano code e blocchi alla circolazione anche prolungati" inserire la seguente dicitura: "di Via Morane e delle altre strade a flusso veicolare attraversate da Gigetto a Modena e””.

Il PRESIDENTE: “Passiamo all’emendamento Protocollo generale 378.845, depositato sempre il 19 dicembre 2019 a firma della consigliera Rossini. Prego, Consigliera”.

Il consigliere ROSSINI: “Grazie, Presidente. Nell’ultima pagina, poco prima del "Consiglio comunale di Modena chiede" eliminare l’inciso "valutato positivamente gli investimenti di Trasporto Passeggeri Emilia Romagna per riammodernarne la linea e la volontà da parte di Trasporto Passeggeri Emilia Romagna per migliorare e modernizzare la linea””.

Il PRESIDENTE: “Emendamento Protocollo generale 40.289, presentato il 10 febbraio scorso a firma dei consiglieri della Lega Bosi, Bertoldi e De Maio. Prego, consigliere Bosi”.

Il consigliere BOSI: “Grazie, Presidente. A pagina 4, dopo il quarto paragrafo sottostante a "impegna il Sindaco e la Giunta", inserire come quinto punto la seguente dicitura: "adoperarsi affinché, in attesa degli investimenti dei sottopassi promessi dalla Regione, le corse in treno siano sostituite dalle corse in corriera al fine di ridurre l’inquinamento e i disagi degli automobilisti””.

Il PRESIDENTE: “Proposta di emendamento Protocollo generale 43.221 del 13 febbraio scorso a firma dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, primo firmatario Silingardi. Prego, Silingardi, per la presentazione”.

Il consigliere SILINGARDI: “Il primo emendamento riguarda il "considerato che", il sesto "considerato" dove si parla delle poche fermate in città. In aggiunta alla fine "allo stesso modo, pur attraversando il popoloso Quartiere Musicisti tra la stazione delle Ferrovie dello Stato e le fermate del Policlinico la linea non presenta alcuna fermata intermedia””.

Il PRESIDENTE: “Protocollo generale 43.223, depositato il 13 febbraio scorso – è il numero 3 ma come ordine di Protocollo va bene così – sempre firma dei consiglieri Silingardi, Giordani e Manenti. Quindi, la vostra proposta risulta l’emendamento numero 3. Prego, Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie. Allora, nel primo "ritenuto che tale direttrice ha la caratteristiche, in sostituzione dell’indicativo presente "avrebbe, se valorizzata ed implementata, le caratteristiche per essere la spina dorsale della mobilità in provincia””.

Il PRESIDENTE: “Proposta di emendamento Protocollo generale 3229, depositata sempre il 13 febbraio a firma dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, quella che risulta come vostra proposta la numero 2. Prego, Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “Dopo il "considerato che", dopo il quartultimo "considerato", dopo "unendo la ferrovia che arriva a Carpi si potrebbe di fatto collegare anche tutta la zona nord della città" (questo ne discuteremo dopo), la nostra proposta è finalizzata all’idea invece di prolungare la linea utilizzando il tracciato dismesso della vecchia linea ferroviaria Modena-Reggio Emilia. Siccome è un po’ lungo rimando al testo dell’emendamento, è inutile”.

Il PRESIDENTE: “Proposta di emendamento Protocollo generale 43.239, sempre del 13 febbraio, quindi il quarto emendamento dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle. Prego, Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “...tre sono emendamenti che intervengono sulla parte dispositiva. Quindi, il primo dispositivo, in aggiunta a quelli già previsti dall’Ordine del Giorno, "ad avviare uno studio di fattibilità nonché la conseguente progettazione e realizzazione della prosecuzione della linea garantendo il collegamento tra stazione Ferrovie dello Stato, nuovo hub

intermodale, anagrafe, polo fieristico e, se possibile e opportuno, polo scolastico "Leonardo" utilizzando il tracciato dismesso della linea ferroviaria storica Modena-Reggio Emilia"".

Il PRESIDENTE: "Proposta di emendamento Protocollo generale 43.269, sempre del 10 febbraio a firma dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, il numero 5. Prego, Consigliere".

Il consigliere SILINGARDI: "...dispositiva "prevedere un rilevante incremento di fermate e di frequenza delle corse soprattutto in una tratta cittadina"".

Il PRESIDENTE: "Proposta di emendamento Protocollo generale 43.307, sempre del 13 febbraio sempre a firma dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, la sesta proposta di emendamento del Gruppo. Prego, Consigliere.

Il consigliere SILINGARDI: "L'ultimo intervento sul dispositivo, "ad affrontare immediatamente, a prescindere dalla soluzione che verrà adottata per Gigetto, il problema dei passaggi a livello soprattutto di Via Morane, Via Fratelli Rosselli, Via Panni e Via Contrada"".

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere LENZINI per la presentazione dell'Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Lenzini, Venturelli, Forghieri, Carriero, Reggiani, Franchini, Tripi, Connola, Carpentieri, Bergonzoni (PD), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), Aime (Verdi) e Parisi (Modena Solidale).

Il consigliere LENZINI: "Anche questo Ordine del Giorno è nel solco di quanto detto prima. Modena viene da una tradizione di piste ciclabili davvero importante e invidiabile per tanti altri Comuni.

Viene, però, da una progettazione di piste ciclabili figlia di una visione della città e della mobilità che è legata al passato, ovvero una città che è stata costruita negli ultimi 30-40 anni perché la progettazione della città non è sicuramente fatta un anno per l'altro, ma in cui è l'automobile, l'auto privata era al centro della progettazione urbanistica della città.

E in maniera anche molto pionieristica al tempo, Modena decise di affiancare una importante, importantissima rete di ciclabili che è il patrimonio di cui adesso disponiamo da affiancare a questa rete viaria, appunto questa rete di ciclabili. Una rete di ciclabili che, però, aveva fruitori che non aveva il compito di essere motore di mobilità quotidiana da parte delle persone, era garantire alle persone che lo volessero di potersi muovere in sicurezza in città in bicicletta. È una scelta del passato che ci ha portato ad avere un'ampia, ampissima rete di ciclabili, ma che non risponde più pienamente a quelle che sono adesso le esigenze della nostra città e delle nostre città in generale.

Quello di cui adesso abbiamo bisogno – lo abbiamo scritto, lo abbiamo visto nel documento del PUMS, nel PAER, in tutti i documenti dal punto di vista che riguarda la mobilità e i problemi ambientali – l'obiettivo è quello di spostare gli spostamenti dall'auto privata alle mobilità più sostenibili.

E fondamentale in questo processo è quello di rendere alternativa, sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da un punto di vista economico e dei tempi di vita, gli spostamenti con le mobilità alternative. Nello specifico, stiamo parlando di quelle ciclabili.

E, quindi, le ciclabili che un tempo rivestivano quell'importante ruolo di alternativa di possibilità di spostarsi in bicicletta, non adempiono più al cento per cento a quello che è l'obiettivo delle ciclabili di cui ora abbiamo bisogno, che sono quelle di ciclabili che ci permettano di spostarci in città in maniera veloce avendo la precedenza a scapito sulle auto, a scapito anche appunto della mobilità veicolare (privata, naturalmente).

E questo è, come prima, un importante cambiamento. Un cambiamento non scontato, un cambiamento che deve essere innanzitutto nostro, politico, nel senso che nel dire questo dobbiamo avere la massima, assoluta consapevolezza che, nonostante Modena abbia, come detto, strade progettate per auto – quindi ampie – che possano permettere riprogettazioni anche per valorizzare la mobilità ciclabili, questo comporta delle scelte.

Delle scelte politiche anche coraggiose in alcuni casi. Vuol dire in alcuni casi togliere parcheggi, vuol dire privilegiare certi tipi di spostamenti – l'ho appena detto – a scapito di altri. E sono scelte che devono essere fatte supportate innanzitutto dalla politica.

Quindi, è già stato scritto in tanti documenti, ma oggi andiamo a ribadire con forza il concetto che è questo il modello di ciclabile che vogliamo. Non lasciamo spazio a interpretazioni, non lasciano spazio a dubbi o a visioni anche soltanto leggermente differenti: le ciclabili devono essere strumenti di spostamento per chi le vuole utilizzare, incentivanti, devono essere ciclabili – l'avete sicuramente già letto – strutturate e studiate per avere la precedenza su quelle che sono le altre mobilità.

Vado velocemente a leggere il dispositivo perché il tempo che rimane è davvero poco.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- ad analizzare tutte quelle direttrici di spostamento considerate strategiche nel PUMS e a prevedere lungo questi assi piste ciclabili ad elevato scorrimento, con precedenza sulle intersezioni laterali e, ove possibile, in sede stradale, realizzandone di nuove o modificando le esistenti. A prevedere, inoltre, questi interventi, con una elevata priorità rispetto ad altri;

- a eliminare tutti i dissuasori presenti sulle ciclabili del territorio, sostituendoli con sistemi alternativi che, se necessario, penalizzino la mobilità veicolare e che assolvano allo stesso compito senza penalizzare il percorso ciclabile a rivedere le intersezioni stradali delle principali arterie ciclabili al fine di renderle meno frammentate e interrotte;

- a non prevedere, a meno di casi specifici, nel PUMS e nel PUG, le ciclabili nella progettazione dalle zone 30 e inserire opportune segnaletiche che rendano evidente che in tali zone il traffico ciclabile è sulla stessa carreggiata di quello veicolare;

- ad analizzare tutte quelle strade che, per larghezza di carreggiata, permetterebbero di ospitare una corsia ciclabile sulla carreggiata stessa e a prevederne, nel PUMS, la realizzazione secondo un crono programma definito;

- a prevedere nel progetto definitivo dell'ex AMCM la modifica del tratto di ciclabile interessato trasformandola da sede propria a sede stradale;

- a continuare con la fondamentale opera di ricucitura dei vari tratti di ciclabili ora non sempre connessi tra loro e a impegnare adeguate risorse per la manutenzione a partire dai percorsi più dissestati".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere. Anche per questa mozione sono state presentate due proposte di emendamento, andiamo anche qui in ordine di data di Protocollo. La prima proposta di emendamento, Protocollo generale 378.840, del 19 dicembre scorso a firma della consigliera Rossini alla quale do la parola per la presentazione".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie, Presidente. Nella penultima pagina, prima di "il Consiglio comunale di Modena", eliminare "valutato positivamente gli investimenti del Comune in questi anni in ciclabili e nella loro manutenzione".

Il PRESIDENTE: "La seconda proposta di emendamento è il Protocollo generale 43.113 del 13 febbraio scorso a firma dei consiglieri del Movimento Cinque Stelle, prima firmataria la consigliera Manenti. Presenta lei? Prego, Consigliera".

La consigliera MANENTI: "Leggo semplicemente l'emendamento.

Al punto "valutato positivamente", dopo le parole "nella loro manutenzione" si propone di aggiungere "che vanno però assolutamente incrementati". Cioè diventerebbe: "Gli investimenti del Comune in questi anni in ciclabili nella loro manutenzione – valutati positivamente – che vanno però assolutamente incrementati".

Dove si parla dell'impegno del Sindaco e la Giunta, dopo "ospitare una corsia ciclabile sulla carreggiata stessa" c'è da aggiungere nella proposta un ulteriore punto che dice: "a scorporare, per quanto possibile, i percorsi pedonali da quelli ciclabili".

Poi, successivamente, dopo le parole "sulla carreggiata stessa" sarebbe da eliminare (ma solo perché si sposta in un punto a parte) la frase che dice: "a prevedere nel PUMS la realizzazione secondo un crono programma definito".

In seguito, sempre dopo "sempre connessi tra loro e a impegnare" aggiungere "immediatamente" e quindi continuare come segue, aggiungere "immediatamente e adeguate risorse per la manutenzione a partire dai percorsi più dissestati".

Dopo quest'ultimo punto che riguarda la manutenzione ci sarebbero da aggiungere i seguenti punti: "a realizzare nuovi depositi protetti in zone di potenziale auto utilizzo come il campus universitario e gli uffici Cialdini (il direzionale Cialdini); ad adottare la tecnologia del doppio rosso ai semafori così da consentire a pedoni e ciclisti di attraversare l'incrocio in sicurezza".

Altro punto: "a stabilire un crono programma che preveda la priorità dei suddetti interventi accorciando i tempi di previsione e gli interventi nel PUMS e i successivi atti". Quest'ultimo punto, quindi, diciamo fa riferimento al PUMS non per un punto precedente ma in generale per tutti i provvedimenti che si propongono".

Il PRESIDENTE dà la parola alla consigliera CONNOLA per la presentazione dell'Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Connola, Cirelli, Manicardi, Bergonzoni, Tripi, Carriero, Reggiani, Forghieri, Lenzini, Franchini, Carpentieri, Venturelli, Fasano (PD), Scarpa, Trianni, Stella (Sinistra per Modena), Aime (Verdi), Parisi (Modena Solidale), Manenti, Giordani, Silingardi (M5S).

La consigliera CONNOLA: "Allora, anche se l'Ordine del Giorno è di settembre però il fenomeno resta ancora molto diffuso e, proprio in virtù delle tante piste ciclabili che abbiamo sul territorio, era un Ordine per contrastare i furti delle biciclette.

Premesso che:

a Modena, come purtroppo in tutti gli ambiti urbani, sono diffusi fenomeni di furto, ricettazione e incauto acquisto di biciclette di provenienza non regolare o addirittura illecita;

il fenomeno del furto si declina in diverse modalità: luogo pubblico in posteggio, all'interno di abitazioni e delle loro pertinenze (tipicamente cortili, cantine, garage), fino anche ai furti organizzati a danno delle attività economiche specializzate nella rivendita di tali beni;

anche il fenomeno della ricettazione o, nelle ipotesi più lievi, dell'incauto acquisto, si articola, di conseguenza, in diversi segmenti, che vanno dalla più semplice ricettazione "di strada" con profferta ai passanti, alla ricettazione organizzata da soggetti dediti sistematicamente al reato talora anche verso altre parti d'Italia o d'Europa.

Considerato che:

il pericolo di subire furti rappresenta attualmente per i cittadini un deterrente all'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto per gli spostamenti quotidiani in città per le proprie esigenze di lavoro, studio e tempo libero;

la rilevanza penale dei fenomeni in questione – gli articoli 624, 625(aggravante della violenza sulle cose, che ricorre tipicamente nel caso di effrazione di catene e lucchetti), 648 e 712 c.p. – per cui si rende necessario agire prioritariamente sul fronte preventivo dal lato della "domanda", garantendo ai potenziali cittadini-acquirenti gli strumenti per la verifica dell'origine lecita di quanto intendono acquistare e scoraggiando quanti intendono acquisire le biciclette dal mercato illegale;

secondo l'Associazione nazionale ciclo, motociclo e accessori ogni anno in Italia vengono rubate 320.000 biciclette. Per contrastare questo fenomeno, tra le tante iniziative, Confindustria in collaborazione con ANCMA ha deciso di lanciare il "Ciclo Registro", un portale web attraverso il quale sarà possibile registrare il numero di telaio delle biciclette vendute e produrre un certificato digitale di proprietà gratuitamente. In questo modo, quindi, ogni bicicletta sarà sempre "tracciabile" e, quindi, difficilmente rivendibile nei tanti mercatini dell'usato;

il Comune di Modena è impegnato nella politica di mobilità nuova e più sostenibile, nel cui ambito ricopre un ruolo primario la ciclabilità, che è incentivata mediante progetti volti da un lato ad aumentare la rete delle piste ciclabili e delle zone 30 km/h, e dall'altro offrire servizi ai ciclisti, anche in ottica di prevenzione dal rischio di furto (come depositi protetti per il parcheggio delle bici, iniziativa "targa la tua bici").

Valutate positivamente:

tutte le iniziative attivate dall'Amministrazione comunale in passato (ad esempio proprio come "targa la tua bici", campagna di prevenzione Polizia Locale, depositi controllati, bike sharing) che hanno contribuito a contrastare questo fenomeno, che tuttavia continua a manifestarsi in città,

il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta:

- a portare il tema della prevenzione e contrasti ai furti delle biciclette al tavolo del Comitato per la Sicurezza e l'Ordine pubblico, il COSP, in Prefettura per un aggiornamento ed un approfondimento condiviso tra tutti i livelli istituzionali;

- a mettere in atto una strategia complessiva e coordinata di prevenzione e contrasto del furto e della ricettazione di bici a Modena, grazie all'impegno congiunto di Forze dell'ordine, enti locali, associazionismo e cittadini, in un'ottica di sicurezza partecipata;

- alla sensibilizzazione, anche con il coinvolgimento di associazioni e gruppi organizzati, per agire preventivamente sul piano culturale, trasmettendo il disvalore sociale e penale del mercato di bici rubate e stimolando il senso civico delle persone;

- a proseguire e rafforzare campagne di comunicazione, flash mob e altre iniziative, per invitare i cittadini a utilizzare catene e lucchetti adeguati, a marchiare le bici, a comprare solo mezzi di provenienza lecita, a presentare sempre denuncia in caso di furto;

- a promuovere l'acquisto e noleggio legale di bici, per offrire opportunità facili ed economiche ma rispettose delle regole, così disincentivando il ricorso al mercato nero;

- a rafforzare l'iniziativa delle aste di bici usate a basso costo, destinando ad essa le due ruote abbandonate e recuperate in città (come gli oggetti smarriti, rimozioni, ferrovie);

- a chiedere nuovi incentivi ai diversi enti interessati per sostenere l'acquisto di dispositivi tecnologici come GPS da installare sulle bici;

- aumento dei depositi protetti per bici negli spazi pubblici e le rastrelliere a partire dal centro storico;

- incentivare l'abitudine dei cittadini a fare denuncia dei furti subiti, anche semplificando e velocizzando le modalità per presentarla (come il servizio online già esistente)".

Il PRESIDENTE: “Per questo Ordine del Giorno è stata presentata una proposta di emendamento, Protocollo generale 378.832, il 19 dicembre scorso a firma della consigliera Rossini alla quale do la parola per la presentazione”.

Il consigliere ROSSINI: “Grazie, Presidente- Nella seconda pagina, dopo il seguente capoverso "il Comune di Modena è impegnato nella politica di mobilità nuove più sostenibile" si aggiunga il seguente capoverso: i furti continuano a verificarsi nonostante le iniziative sopra citate". E, successivamente, si elimini "valutate positivamente tutte le iniziative attivate dall'Amministrazione comunale in passato che hanno contribuito a contrastare questo fenomeno che tuttavia continua a manifestarsi in città””.

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere BERTOLDI per la presentazione dell'Ordine del Giorno, presentato dal gruppo Lega Modena.

Il consigliere BERTOLDI: “Premesso che:

per Modena passa una delle principali direttrici della rete europea delle piste ciclabili, l'EuroVelo 7;

solo tre percorsi delle 15 direttrici europee passano dal nostro Paese: oltre all'EuroVelo 7, detta "Strada del Sole", passa anche l'EuroVelo 5 (la via Romea Francigena) e l'EuroVelo 8 (l'Itinerario del Mediterraneo);

la Ciclopista del Sole è il ramo numero uno della rete nazionale Bicalitalia;

tale percorso unisce la direttrice nord/sud dell'Europa, partendo da Capo Nord (Norvegia) a Malta, per una lunghezza di circa 6000 chilometri;

l'esistenza di itinerari ciclistici europei è poco conosciuta dalla popolazione modenese;

il cicloturismo è in voga in molti paesi europei, soprattutto quelli del nord Europa, e i suoi estimatori sono in aumento.

Considerato che:

il percorso passa per Mantova, poi prosegue in direzione sud e a livello di Bastiglia si biforca; un itinerario passa per Bomporto e Nonantola per arrivare a Bologna e l'altro va direttamente a Modena sfiorando il centro storico. I due itinerari si riuniscono a Vergato (nell'Appennino bolognese);

è interesse della città che i cicloturisti scelgano di passare per Modena anziché per Bologna (qui c'è un po' di campanilismo);

il Comune di Modena si è sempre dimostrato sensibile alla mobilità sostenibile e ha investito risorse nella realizzazione di piste ciclabili;

se opportunamente valorizzato, il percorso, che attraversa il territorio della Provincia e del Comune di Modena, potrebbe favorire nuove forme di turismo ecosostenibile, con relative ripercussioni economiche favorevoli.

Sottolineato che:

al momento non vi sono indicazioni specifiche sul percorso;

non esistono segnali stradali per favorire l'orientamento del cicloturista,

si chiede al Sindaco e all'Assessore competente:

- di mettere a punto un piano di valorizzazione di questo percorso ciclabile e coinvolgere in questo anche la Provincia;

- di realizzare sull'asfalto della pista una striscia di colore verde lungo tutto il percorso (verde è il colore in cui EuroVelo 7 è indicato nella cartina della rete dei percorsi ciclabili europei) per una facile identificazione e per caratterizzare la ciclovia;

- di adeguare questa pista ciclabile alle caratteristiche di scorrevolezza e sicurezza che troviamo nei paesi europei in cui la tradizione delle piste ciclabili è più consolidata e progettualmente più avanzata;

- di indicare attraverso opuscoli da consegnare ai cicloturisti i servizi che possono incontrare a Modena (meccanici, servizi sanitari, luoghi di ristoro lungo il percorso, eccetera) e quali sono gli hotel che sono dotati di un deposito per le biciclette”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Allora, come richiesto e convenuto in Conferenza di Capigruppo, sospendiamo i lavori invitando a essere più celeri possibile nell’analisi degli emendamenti e degli eventuali accordi per poi riprendere il prima possibile. Non vi do degli orari di scadenza perché tanto serve poco, mi raccomando, cerchiamo di far prima possibile”.

...breve pausa...

Il PRESIDENTE: “Allora, se i Consiglieri rientrano in Aula e si siedono, in attesa che vengano espletate le formalità, emendamenti modificati, eccetera, eccetera, incominciamo almeno con il dibattito.

Allora, riprendiamo i lavori della Seduta. Come anticipato, discutiamo insieme tutti i quattro Ordini del Giorno e i relativi emendamenti. Vista anche l’ora, da una parte cercate di stare nei tempi previsti, ma avendo messo insieme tanti argomenti cercherò di essere flessibile. Diciamo che fino a

sette minuti, se è necessario, vi lascio arrivare, invece dei previsti cinque.”.

Il consigliere BOSI: “Innanzitutto vorrei dire che l’Ordine del Giorno sulla tratta ferroviaria Modena-Sassuolo che vede come primo firmatario il consigliere Lenzini lo giudichiamo positivamente in alcuni punti come, ad esempio, quando si chiede alla Regione di intervenire su tale tratta in modo da renderla realmente funzionale ed attrattiva per il territorio, cosa che al momento evidentemente non ha.

Oppure quando si auspica un potenziamento della tratta stessa unendola alla ferrovia che arriva a Carpi, in modo da collegare anche la zona nord della città.

All’interno del ripensamento complessivo della tratta Modena-Sassuolo e dei relativi investimenti, però, noi chiediamo – ed è questo il senso degli emendamenti presentati – che si realizzino i sottopassi a Modena.

In particolare, con il primo emendamento noi chiediamo che si riconosca il fatto che Gigetto non porta solamente problemi a Formigine, così come scritto nell’OdG, ma anche e soprattutto Modena che, tra l’altro, se non erro, è la nostra città ed è proprio di lei che ci dobbiamo occupare in primis e non degli altri Comuni.

Con il secondo emendamento, invece, chiediamo che, in attesa che si realizzino i sottopassi più volte promessi dalla Regione, le corse in treno siano sostituite con ulteriori corse in corriera rispetto a quelle già presenti, al fine di eliminare una volta per tutte i disagi che tutti i giorni gli automobilisti devono subire. Ad esempio, in Via Morane, ogni volta che passa Gigetto, le autovetture restano ferme incolonnate più di 8 minuti.

Questo continuo blocco, inoltre, contribuisce ad aumentare l’inquinamento nel nostro territorio, cosa di cui non abbiamo sicuramente bisogno. Chiediamo pertanto al Sindaco di continuare a insistere con la Regione affinché nel più breve tempo possibile questo annoso problema venga finalmente risolto, sollevando i cittadini modenesi dai problemi di questi passaggi a livello”.

Il consigliere ROSSINI: “Ho valutato positivamente questa mozione e l’unica nota veramente stonata – che è poi la motivazione che ha indotto il gruppo Fratelli d’Italia-Popolo della Famiglia a presentare l’emendamento di eliminazione della valutazione positiva degli investimenti fatti dal Trasporto Passeggeri Emilia Romagna – è che veramente queste due righe sono parecchio autocelebrative e in maniera assolutamente del tutto ingiustificata.

Tra l’altro, questa ingiustificatezza emerge dalla stessa mozione che richiama una serie di interventi che, evidentemente, sino ad oggi non sono stati fatti.

La stampa locale, tra l’altro, il 21 dicembre scorso dava notizia dei disagi del Gigetto che tengono in ostaggio un pezzo di Modena e riferiva come ormai da anni si discuta di come decongestionare il traffico. Lo stesso contenuto della mozione, come dicevo, indica proprio una serie di inefficienze di caratteristiche che invece la tratta dovrebbe avere al fine di diventare una valida alternativa all’auto e non creare disagi inquinamento.

Tra l'altro, aggiungo, con delibera 717 del 17 dicembre 2019, la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa tra Comune di Modena e Ferrovie Emilia Romagna in cui vengono elencate una serie di progetti per la soppressione definitiva di sei degli otto passaggi a livello compresi nel tratto tra Via Panni e Via Morane.

Si ipotizza, inoltre, appunto in questo protocollo d'intesa, anche la realizzazione di sottopassi pedonali e di piste ciclopedonali. Questa, dicevo, delibera del 17 dicembre 2019, quindi è estremamente recente e che denota quello che non è stato fatto fino ad oggi.

Da tutto ciò si può desumere che, come dicevo, sino ad ora poco o nulla è stato fatto e prova ne sia, ribadisco, sia il contenuto della stessa... sia il contenuto della stessa mozione, sia la delibera di Giunta sopracitata. Oltre direi, ma innanzitutto, le lamentele dei cittadini modenesi che restano bloccati nel traffico in prossimità dei passaggi a livello cittadini.

E questa è la ragione dell'emendamento presentato dal gruppo Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia e i profili critici della mozione su Gigetto”.

La consigliera PARISI: “È scontato dire che la linea Modena-Sassuolo rappresenta per la nostra città un'insostituibile alternativa al trasporto su gomma rispetto ad una tratta stradale già molto trafficata.

Modena e in modo più ampio un po' tutto il bacino padano, com'è noto a tutti noi, presenta un livello di inquinamento che da tempo è sotto osservazione e che ci preoccupa tutti. In un contesto di questo tipo, è assolutamente fondamentale intervenire per cercare di spostare in modo sistemico i cittadini dall'uso del mezzo privato a quello pubblico.

Questo aspetto riguarda sia la Modena-Sassuolo di cui parliamo oggi, ma anche tutto il trasporto pubblico locale della nostra città che presto ci richiederà inevitabilmente una riflessione. Nella fattispecie della linea Modena-Sassuolo, nonostante negli ultimi anni non abbia brillato per efficienza, è tuttora un punto di riferimento per tanti pendolari che continuano usare il servizio.

Quindi, siamo assolutamente favorevoli ad intervenire per questa linea, quindi siamo favorevoli ad aumentare ed efficientare il numero di fermate per ridurre i passaggi a livello, che rappresentano inevitabilmente fonte di inquinamento, per una maggiore interconnessione con gli altri mezzi di comunicazione.

Ad integrazione di quanto scritto nell'Ordine del Giorno, aggiungo che anche il nostro PRIT, Piano regionale integrato dei trasporti – ed è già adottato dall'Assemblea legislativa ed in fase di ultima approvazione – prevede l'eliminazione di parte dei passaggi a livello presenti sulla rete regionale identificata nella rete anche il passaggio a livello della Modena-Sassuolo.

Sempre il PRIT prevede interventi sulla Modena-Sassuolo per quasi 50.000 euro. Ovviamente la nostra Amministrazione deve rappresentare la città, come previsto dall'Ordine del Giorno, sia nei confronti del PRIT, sia in quelli della Regione, per fare in modo che questa linea venga modernizzata e per farla diventare un punto di riferimento della mobilità cittadina ed extra cittadina. È questo che i cittadini ci chiedono: avere un servizio efficiente, puntuale e sicuro; tutte le forze politiche dovrebbero lavorare insieme per raggiungere questo importante obiettivo”.

Il PRESIDENTE: “Solo per verificare se è tutto chiaro. Gli interventi hanno tutti riguardato solo la mozione su Giletto, è stato chiaro che comunque facciamo dibattito unico su tutte e quattro le mozioni.

Okay, adesso lo ribadisco e lo chiarisco. ...*breve interruzione*... Sì, come avevamo definito in Capigruppo, motivo per cui abbiamo messo i quattro argomenti insieme, il dibattito è unico su tutte e quattro le mozioni. Motivo per cui ho detto che sono un po' più largo nei tempi, okay?

Se non era chiaro e in via del tutto eccezionale la consigliera Rossini vuol fare un altro intervento non c'è problema. Ci sono altri? Prego”.

Il consigliere ROSSINI: “Per quanto riguarda mobilità ciclabile e prevenzioni furti biciclette tengo a precisare che anche qui noi dobbiamo veramente comprendere le esigenze e le problematiche dei cittadini.

La questione dei furti delle biciclette è un problema molto, molto importante che poi va ad impattare su quello che è l'effettivo utilizzo del mezzo. Voglio sottolineare che nei mesi scorsi tra Viale Muratori, Via Medaglie d'oro e Via Gian Maria Barbieri c'è stata una serie di furti soprattutto di biciclette da parte di ladri che, indisturbati, entrano nelle proprietà delle persone, dei cittadini, quindi nei garage e nelle cantine, e si appropriano delle biciclette. Quindi, non solamente lungo le strade ma anche proprio all'interno di garage e proprietà private.

Quindi, questo è il vero punto, cioè cercare di capire, comprendere bene quali sono le problematiche e capire che il cittadino ha bisogno anche di essere tutelato per evitare questi furti. Non mi sembra che le misure che sono state proposte sino ad ora siano efficaci, ma lo dimostrano i fatti.

Quindi veramente, oltre a tutto quello che si dice sia stato fatto, occorre proprio che ci si attivi, che l'Amministrazione si attivi per garantire la sicurezza dei cittadini. Quindi, non solamente chiedere al cittadino che svolga una serie di attività per evitare i furti, ma che sia l'Amministrazione ad attivarsi perché questi furti non avvengano, quindi aumentare la sicurezza del cittadino da questo punto di vista.

E ripeto, è molto importante questo, capire, comprendere bene questi problemi e la dimensione del problema che vive il modenese che utilizza questo mezzo”.

Il consigliere BERTOLDI: “Qualche osservazione. Per quanto riguarda il discorso di Giletto, io vorrei ricordare – la mia è una raccomandazione – che esiste vigente un regolamento di Polizia urbana che prevede, all'articolo 34, per quanto riguarda il discorso della sosta o fermata di veicoli a motore, che quando si è in prossimità di un passaggio a livello i motori delle auto andrebbero spenti ed è prevista anche una sanzione amministrativa.

Allora, fintanto che avremo ancora questi passaggi a livello in zone tipo Via Morane, eccetera, dove c'è un incolonnamento importante di auto, forse andare a fare qualche controllo in questo senso e incentivare la Polizia urbana a far spegnere le auto in sosta potrebbe essere uno dei modi per ridurre l'impatto ambientale visto che oggi ci troviamo comunque in una situazione di emergenza ambientale. Se vediamo la quantità di polveri sottili dall'inizio dell'anno a oggi c'è

veramente di che preoccuparsi, quindi ogni manovra, ogni possibilità che abbiamo per ridurre questo impatto, secondo me, va utilizzata.

Per quanto riguarda, invece, il discorso delle piste ciclabili, diciamo che dal mio punto di vista la preoccupazione di questa Amministrazione in questi anni è stata soprattutto quella di collezionare chilometri di piste ciclabili, cioè è stato un obiettivo quantitativo più che qualitativo. E, quindi, secondo me, è venuto il momento di cambiare pagina, voltare pagina e preoccuparsi di una progettazione diversa, più moderna che vediamo realizzata nel nord Europa.

Io nel periodo che frequentavo l'università di Goteborg ed ero a... Stoccolma, così, usavo molto la bicicletta perché, effettivamente, andare in bicicletta era molto diverso che andare in bicicletta qua, oltre al fatto che esisteva tutto il sistema integrato di treni, metropolitane, dove ti portavi dietro la bicicletta. Cioè, tutto il sistema diverso, con asfalti diversi, molto più lisci, senza buche.

Anche ad esempio il fatto che noi abbiamo delle piste ciclabile a volte promiscue con passaggio pedonale e ciclabile insieme, a volte può essere un pericolo, oltre al fatto che spesso sono delimitate da delle pietre squadrate che in caso di caduta possono essere francamente pericolose.

Quindi, secondo me, dobbiamo pensare a una riprogettazione guardando a degli esempi migliori di noi che troviamo in Olanda o comunque tutto il nord Europa dove c'è proprio un modo di pensare la pista ciclabile in modo assai diverso.

Io stesso sono stato vittima di un incidente una volta nella pista ciclabile di fronte allo "Storchi" dove la progettazione ha previsto la pensilina di attesa dell'autobus da una parte, poi c'è la pista ciclabile e di fianco la... da cui primi l'autobus. Quindi, la gente passa da una parte all'altra, attraversa la pista ciclabile spesso senza guardare e ogni tanto qualcuno che cade c'è. A me è già capitato una volta, mi sono rotto anche il cranio, quindi insomma, è stata una cosa abbastanza importante.

Quindi, se vogliamo che le piste ciclabili vengano sfruttate al meglio dobbiamo lavorare sulla sicurezza e fare in modo anche che chi usa la bicicletta laddove c'è una pista ciclabile effettivamente usi la pista ciclabile perché spesso vediamo anche tanti ciclisti che sono con la bicicletta sulla sede stradale quando c'è la presenza delle piste ciclabili. Quindi, anche su questo, secondo me, ci sarebbe un po' da lavorare".

La consigliera CONNOLA: "I temi degli Ordini del Giorno presentati in questa Seduta mettono in primo piano diversi aspetti legati tutti alla mobilità della nostra città, permettendoci di effettuare una riflessione e fare un aggiornamento ad ampio raggio sul futuro e sulle scelte da fare per promuovere nuove forme di mobilità.

Bisogna pensare e ragionare in maniera completamente diversa in merito alla mobilità, con studi moderni che migliorino la funzionalità. Sarà importante puntare, quindi, sulla multimodalità di sistema di trasporto pubblico rispetto ad altre forme di trasporto, mettendo a disposizione tutta una serie di servizi rivolti ai cittadini per ridurre il traffico e avere una qualità dell'aria e di vita migliore. La mobilità, oltre ad essere sostenibile, diventa anche smart, ovvero intelligente; gli strumenti per raggiungere reali risultati nello sviluppo della mobilità sostenibile sono già disponibili e sono la tecnologia, l'innovazione, il comportamento delle persone. Quest'ultimo gioca un ruolo chiave nel successo di progetto ed è per questo motivo che la sensibilizzazione al tema della

sostenibilità e dell'impatto ambientale è fondamentale.

I motivi per cui risulta chiaro che percorrere una strada alternativa che permetta lo sviluppo di una mobilità più smart e sostenibile sono davvero molti. Fra questi, i principali, secondo me, sono la riduzione dell'inquinamento atmosferico: l'impatto del settore dei trasporti sull'ambiente attualmente è molto elevato.

Sono stati posti obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra che vorrebbero vedere una diminuzione del 60% delle emissioni dei trasporti entro il 2050, un traguardo che per essere raggiunto richiede un cambiamento radicale dei trasporti, incentivando le nuove tecnologie e l'utilizzo dei sistemi più efficienti.

Riduzione dell'inquinamento acustico: le infrastrutture per i trasporti sono responsabili di livelli di rumore eccessivi e strade, ferrovie ed aeroporti sono sicuramente tra le fonti principali di disturbo.

Dire addio al traffico congestionato: oltre a contribuire alle emissioni che causano l'inquinamento atmosferico, la congestione stradale limita la libertà negli spostamenti, i tempi di spostamento si dilatano, le città sono piene di auto, il tutto a discapito di pedoni e biciclette. Mobilità sostenibile significa anche incentivare i mezzi di trasporto pubblico favorendo l'abbandono del mezzo privato.

I costi ed efficienza dei trasporti: la mobilità sostenibile ed intelligente non fa bene solo all'ambiente ma è conveniente anche per le persone. Trasporti innovativi integrati nel territorio ed efficienti permettono ai cittadini di risparmiare tempo ma anche di ridurre i costi, sia individuali che collettivi.

Modena è cambiata, si è trasformata, allargata. Lo dico pensando allo sviluppo che hanno avuto le periferie e le frazioni in questi anni che hanno visto l'aumento del numero degli abitanti, soprattutto da parte dei giovani. Quindi, quando parliamo di mobilità dobbiamo farlo anche in virtù di questi aspetti.

Quando pensiamo allo sviluppo reale della mobilità sostenibile dobbiamo ragionare tenendo in considerazione tanti elementi che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente, la vivibilità della città e aumentare la sicurezza stradale, favorendo il passaggio dall'uso generalizzato dell'auto privata alla mobilità dolce ciclabile e pedonale e valorizzando lo spazio pubblico della strada come spazio condiviso e non più conteso tra auto, pedoni, ciclisti e trasporto pubblico, spingendo le persone a prediligere un certo tipo di mezzo di trasporto.

È fondamentale che in città sia possibile muoversi in modo sicuro e comodo a piedi, in bicicletta appunto e con i mezzi pubblici. Aspetto da non sottovalutare è appunto quella della messa in sicurezza e della fruibilità delle piste ciclabili già esistenti, in quanto abbiamo alcune aree della città non ancora collegate al centro storico e senza un percorso ciclopedonale; oppure piste ciclabili, come ad esempio quella della mia zona di Villanova, bellissima perché immersa nella natura ma scarsamente utilizzata in quanto è completamente non illuminata e, quindi, poco sicura.

Modena è una città che pedala, è la terza città italiana per piste ciclabili. Con l'aumento dei mezzi in circolazione si è verificato però lo sviluppo di un business malavitoso, il furto delle biciclette appunto, ma estremamente redditizio, che a livello nazionale ha registrato un aumento del 20% negli ultimi cinque anni.

Sul nostro territorio sono molte le iniziative promosse dall'Amministrazione comunale in collaborazione con diverse associazioni che promuovono il commercio regolare di bici usate e che... campagne volte a incoraggiare la denuncia dei furti. Questo aspetto, che molto spesso viene sottovalutato, è in realtà fondamentale affinché le Forze dell'ordine abbiano dati più consistenti e precisi tali da permettere la mobilitazione di più unità".

Il consigliere GIORDANI: "A nome del Movimento chiediamo se è possibile un'ulteriore sospensione dei lavori per 10 minuti per ritirare alcuni emendamenti e presentarne dei nuovi".

Il PRESIDENTE: "Allora, se c'è comunque qualcuno che è pronto per intervenire vi inviterei a fare queste cose mentre continuiamo il dibattito, se non c'è più nessuno... Allora, prego Trianni. *...breve interruzione...* Come? *...breve interruzione...* No, no, sarei per continuare, poi se finiscono gli interventi ci fermiamo".

Il consigliere TRIANNI: "Il focus del mio intervento sarà sulle iniziative riguardanti la tutela e l'incentivazione dell'utilizzo delle bici.

Siamo a discutere di alcuni Ordini del Giorno che non troppo tempo fa si sarebbero definiti poco rilevanti; tuttavia, fortunatamente, si sta prendendo coscienza di come qualsiasi atto che vada nella direzione di incentivare la mobilità verde e sostenibile abbia della ricadute positive a cascata su tutti i macrotemi quali, ad esempio, ambiente, salute, economia.

A supporto di questa tesi mi limito a poche considerazioni per me significative, anche se ce ne sarebbero migliaia. Sul perché ci siano ricadute positive sull'ambiente glisserei per non evidenziare l'ovvio, nonostante incredibilmente vi siano anche dei negazionisti di questa correlazione.

Sul tema salute, oltre alle innumerevoli evidenze sulla nocività dei gas di scarico e quant'altro, segnalo anche che l'Organizzazione mondiale della salute individua nell'inattività fisica a livello globale il quarto più importante fattore di rischio per la mortalità, con importanti ripercussioni sulla prevalenza delle malattie non trasmissibili e sullo stato di salute generale della popolazione di tutto il mondo.

Quadro, questo, che verrebbe contrastato efficacemente superando il concetto radicato di spostamento con autoveicoli in favore di spostamenti più attivi quali bici, monopattini, a piedi, eccetera.

Ora, l'accostamento più arduo ma quello a cui tristemente siamo tutti più sensibili è la convenienza economica. Lo dico senza timore di smentita: andare in bici conviene anche economicamente, benzina, assicurazione, costi auto correlati sono gli aspetti economici che vengono subito in mente per primi. Va considerato tuttavia che nel PUMS, tra gli interventi a due anni, si leggono tra gli altri infrastrutture ciclabili e potenziamento servizi alla ciclabilità. Questi obiettivi hanno un costo sostenuto con denaro pubblico, bisogna scongiurare l'eventualità che possano diventare inutili.

Creare nuove infrastrutture e potenziare dei servizi che potrebbero essere utilizzati perché non si è stati in grado di creare un ambiente favorevole, sicuro e comodo per innumerevoli possibili fruitori, si configurerebbe come uno spreco colossale.

Quindi, ritengo che questi Ordini del Giorno vadano in una direzione opposta e, pur non esaurendo probabilmente tutti i punti critici, vadano sostenuti”.

La consigliera PARISI: “Per quanto riguarda la mobilità ciclopeditone, come giustamente evidenziato, Modena è la terza città d’Italia per chilometri di piste ciclabili con oltre 150 chilometri e con un servizio di bike sharing.

Crediamo e siamo fermamente convinti che si debba continuare su questa direzione, la nostra città ha inevitabilmente bisogno di spostarsi con mezzi meno inquinanti, sia per il tragitto casa-lavoro, casa-scuola, e sia per il tempo libero.

L’aumentare della mobilità ciclopeditone ci impone una serie di riflessioni per garantire la sicurezza dei nostri concittadini che decidono di spostarsi utilizzando un sistema di mobilità assolutamente non invasiva e amica dell’ambiente.

Dobbiamo assolutamente incentivare l’utilizzo di questo tipo di mobilità, ma dobbiamo anche ricordarci che parliamo di soggetti deboli della mobilità. Dobbiamo studiare e soffermarci con accuratezza per garantire maggiore sicurezza ai nostri figli, agli anziani e ai lavoratori di poter essere sufficientemente sicuri nell’utilizzo di questo tipo di mobilità.

Insieme ai sistemi di sicurezza, di cui va assolutamente tenuto conto anche nella progettazione delle ciclabili, vanno inevitabilmente sensibilizzati tutti i cittadini che utilizzano l’automobile a prestare maggiore attenzione al rispetto del Codice della strada: troppe volte le distrazioni possono trasformarsi nostro malgrado in tragedie.

Per quanto concerne le nuove ciclabili in progettazione ed in fase di realizzazione, assume a nostro parere particolare importanza il collegamento del centro cittadino con le frazioni nella direttrice Bruciata-Modena; andrebbe considerato fin da subito l’allungamento fino a Cittanova-Marzaglia sfruttando la sede dell’ex linea ferroviaria nazionale dismessa.

È infatti molto pericoloso l’utilizzo della Via Emilia nel breve tratto che collega la Bruciata alle frazioni sopra dette: giornalmente, tanti cittadini che comunque percorrono in bicicletta o a piedi detto tratto si espongono a rischi enormi”.

Il PRESIDENTE: “Se non c’è nessuno, come richiesto dai Consiglieri del Movimento Cinque Stelle risospendiamo la Seduta”.

...breve pausa...

Il consigliere LENZINI: “Presidente, considerato che stanno ancora finendo di scrivere gli emendamenti, che ci sono da votare tra emendamenti e Ordini del Giorno 10-15 argomenti, mi sono consultato con i Capigruppo e le chiederemmo di sospendere e di riprendere il tema la prossima Seduta”.

Il PRESIDENTE: “Okay, allora sospendiamo e riprendiamo, senza rifare tutte le presentazioni se non per i nuovi emendamenti, con la prossima Seduta che sarà, ricordo, il 27”.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA